

ADORO QUELLO CHE FATE!

Una commedia di Carole Greep

Traduzione e adattamento Antonella Questa

Antonella Questa

Tel. 00 33 683394871

Tel. 00.39.348.5841889

www.antonellaquesta.it

www.laq-prod.net

Nota dell'autore:

E' raro che una commedia teatrale possa influenzare i comportamenti. Eppure uscendo da "Adoro quello che fate!", tutti pensano a bloccare la tastiera del loro cellulare. Mi piace molto l'idea che la gente possa identificarsi sia nelle vittime che nei carnefici e mi piace l'idea che le vittime possano diventare carnefici e viceversa.

Perchè nessuno è tutto bianco, nè tutto nero, nè grigio chiaro.....

Carole Greep

Personaggi

Pietro: Produttore pubblicitario. Abbronzatura eccessiva da lampada U.V. Ha un look sportivo elegante, porta un golf sulle spalle.

Maria: Moglie di Pietro. Assistente del direttore di un'azienda. Due paia di occhiali sulla testa. Vestita troppo elegante per la campagna. Accessori di moda addosso (cinture....)

Stefano: Aspirante scrittore. Look rilassato: jeans e maglietta.

Antonietta: Moglie di Stefano. Lavora in proprio. Look rilassato da campagna, non molto curato.

Casa di campagna piuttosto modesta. Il salone e la cucina americana sono adiacenti.

In sala, Stefano sta scrivendo al computer.

STEFANO: Punto.... Allora, “capitolo secondo”....(*guarda lo schermo*) Ah no! Non minuscolo.... Adesso me lo mette in corsivo, non ci capisco niente...

Antonietta entra in sala con un'aria molto concentrata e due ciabatte infradito in mano. Arriva vicina al divano, poi torna indietro.

STEFANO: Ah, lo so cosa fare, copia incolla con “capitolo primo”.

Antonietta si ferma accanto al divano, prende la mira e lancia una delle infradito verso il centro della stanza, l'altra verso la scrivania dove si trova Stefano. Poi si siede sul divano. Stefano, distratto dalla ciabatta tirata, si interrompe e guarda Antonietta che intanto si sdraia sul divano.

STEFANO: Oh grazie! (*scrivendo e osservando al tempo stesso Antonietta*) “Paolo è disteso nudo sul divano e legge “Playboy” svogliatamente. (*Antonietta, divertita, esce*)” Allora, vediamo un po' cosa potrebbe dire questo Paolo ... (*Stefano prende il Playboy che aveva accanto al computer, lo sfoglia poi si rimette a scrivere*) “E' comunque pazzesco tutto quello che si può fare oggi con.... una vagina.” (*soddisfatto*) Ah questo lo salvo, eh?!

Rientra Antonietta. Ha una rivista in mano che getta con precisione per terra accanto ad una delle ciabatte infradito. Si dirige poi alla scrivania di Stefano, prende altre riviste e inizia a buttarle qui e là con una certa precisione.

STEFANO: No, ma si può sapere cosa stai facendo?

ANTONIETTA: Sto mettendo in ordine. (*continuando a spostare le cose o a buttarle per terra*) E' lo stile del momento: rustico, in versione “ordinato-disordinato”.... vedi, un pò in disordine, lasciato al caso, però perfettamente calcolato! Insomma accogliente! Ci vuole un po' di vita qui!

STEFANO: Quel che mi sorprende è che ti applichi scrupolosamente... addirittura minuziosamente a mettere casino! In pratica ci metti delle ore a fare ciò che farei io in cinque minuti!... E il tuo casino è talmente calcolato che non lo si può più toccare! Toh, la cucina, si direbbe una natura morta. Non oso più nemmeno mangiarci uno yoghurt, perchè non c'entrerebbe col quadro! Senza contare che manco esiste una natura morta con l'Actimel.

ANTONIETTA: Ehi! Oh! Non hai che da andare a vivere in una stazione di servizio della Esso, se non sei contento!

STEFANO: No, ma, vedi, trovo che così ci somigli sempre di meno. Manca di spontaneità... Sai cosa? Assomiglia sempre di più all'idea che vorremmo gli altri si facessero di noi: delle persone che guadagnano una marea di soldi e che vogliono sbatterli in faccia agli altri. Ci manca solo la pila dei DVD, la macchina fotografica digitale.... e siamo finiti!

ANTONIETTA: Oh no, non siamo ancora finiti, conto su di te per questo.... Perchè da qui a quando pubblicherai qualcosa con la tua “prosa” e che ci facciamo una barca di soldi, a'

voglia! Ne posso ancora comprare apparecchi foto usa e getta! E poi ti ricordo che Pietro e Maria vengono qui a passare il week end. Vorrei riceverli in una casa pulita...*(continua a "mettere ordine")*

STEFANO: E' proprio il caso.

ANTONIETTA: Sissignore, proprio così.... una casa carina, con stile... quindi lasciami ancora la mia giornata di arredamento e poi lunedì, te lo prometto, vomiterò ovunque.....

Esce verso la cucina per preparare la cena, poi torna con un quaderno di ricette.

STEFANO: Sono in ritardo, vero?

ANTONIETTA: Mi ha chiamato Pietro quando sono partiti da Roma. Però sono già passate due ore... Allora, stasera come antipasto faccio i crostini di fegato e poi ... *(sfoglia il suo quaderno)* la sogliola alla pera in gelatina!

STEFANO: Ah no! Non la sogliola alla pera in gelatina, ti supplico, fa schifo! *(si alza e va sedersi accanto a lei sul divano)* Che cosa hai d'altro?

ANTONIETTA: Non so.... Ah, l'arrosto di maiale al miele!

STEFANO: Vada per la sogliola alla pera in gelatina.

ANTONIETTA: Grazie, fa piacere. Va bene, ok, non sono una super cuoca, ma riconosco almeno che ci metto della buona volontà,

STEFANO: Sì, sì è vero, lo riconosco, ci metti molta buona volontà.... Ma purtroppo la buona volontà non si mangia. *(prendendola in giro)* No dài, davvero, è assolutamente accettabile ciò che fai da mangiare, a volte non è nemmeno così male... Ti ricordi quando hai fatto la torta al.... niente!?

ANTONIETTA: Avevo dimenticato di metterci il ripieno! Può succedere a chiunque!

STEFANO: Papà ne ha prese due fette!

ANTONIETTA: Vedi, tuo padre è educato.... E gli piace tanto la pastafrolla...

STEFANO: Se non si fosse strozzato, ti giuro che ne avrebbe ripresa una terza...

ANTONIETTA: Una notte al pronto soccorso, non ha mai ucciso nessuno! Stasera ti prometto che vi stupirò! Ho controllato il ricettario, non ci sono pagine mancanti, è scritto in grosso, tutto attaccato, in italiano, non vedo perché non dovrei riuscirci.

Antonietta cerca di accendere il tostapane, mentre Stefano legge ad alta voce con fare ispirato una frase che sta scrivendo al computer.

STEFANO: "Valeria, mangio un arrosto di maiale, e penso a te..." *(soddisfatto)* Ah, questo la salvo eh?!

ANTONIETTA: Eh beh, la mia cucina è forse uno schifo, ma ti ispira! Senti, spero che non sia autobiografico e se lo è, hai un'amante, perchè io avrei messo: "Valeria, mangio un filetto al pepe verde e penso a te"

STEFANO: Ma no, è un romanzo, non è autobiografico... se lo fosse, avrei scritto "Amore mio, farcisco un tacchino e penso a te"

ANTONIETTA: Basta con le metafore, sento che inizio a diventare suscettibile.....Ad ogni modo se non ce la fai col tuo romanzo, puoi sempre scrivere un libro di ricette! Dimmi un po', qual'è la storia del tuo capolavoro?

STEFANO: Beh, è la storia di una donna.....ma non ne sono ancora convinto. Ci devo pensare.

ANTONIETTA: Ah certo....(*tra sè*) Meno male che io lavoro!

STEFANO: Ma ho già il titolo.

ANTONIETTA: Ah sì? Qual'è?

STEFANO: "Premio Strega". Eh sì, così la gente potrà dire "Guarda, è l'autore del Premio Strega", è già qualcosa.

ANTONIETTA: (*incoraggiandolo*) Sì, e il secondo lo intitolò "Bestseller"! eh sì dàì, il secondo è sempre più commerciale....

STEFANO: (*si è rimesso a scrivere*) Oh... boh... beh... oh...

ANTONIETTA: Cos'è? Fai il muso?

STEFANO: Ma no, non faccio il muso, sto lavorando...

ANTONIETTA: (*stuzzicandolo*) Sì, fai il muso! Oh, dàì il tuo romanzo sarà fantastico, avrai presto un contratto, me lo sento (*inizia a battere lei sulla tastiera del computer, ma in modo confuso e veloce*) ecco, RURAMZUTFAGWALALALTRE, salvo, è ottimo! (*torna in cucina*)

STEFANO: Lo sai, Pietro mi ha detto che mi ha raccomandato ad una sua amica editrice che mi chiamerà questo week end per darmi una risposta definitiva... non so, ma ho la sensazione che sarà la volta buona.

ANTONIETTA: Pietro è proprio stupendo.... Questo ragazzo crede in te, è un amico, devi sfruttarlo nella maniera giusta. E poi scrivi delle sceneggiature, allora la produzione, l'editoria... non sono mica cose così lontane.

STEFANO: Non so, ma ho l'impressione che chiedergli una mano, dei favori, rovinerebbe la nostra amicizia. Poi è a senso unico, lui non può chiedermi niente....

ANTONIETTA: Ma stai scherzando! Viviamo in un'epoca di "amicizia più più". Non è più il talento che conta, ma le conoscenze e il diventare una star. Allora, forza, buttati!

STEFANO: Per ora produce spot pubblicitari. Il lungometraggio è tutta un'altra cosa. E poi l'ultima volta gli ho dato la mia sceneggiatura preferita, non so nemmeno se l'ha letta!

ANTONIETTA: Chiediglielo.

STEFANO: Non oso, deve partire da lui.

ANTONIETTA: Sì, aspetta e spera! A proposito, fammi staccare la segreteria.

STEFANO: No, no! Lasciala!

ANTONIETTA: *(mettendo delle tartine nel tostapane)* Ma la lasciamo sempre attaccata, è una palla, viviamo in differita. Non rispondiamo mai a nessuna telefonata, siamo costretti a richiamare tutti, perdiamo un sacco di tempo. E poi se l'editrice chiama, bisognerà risponderle lo sai....

STEFANO: No, voglio che la lasci attaccata. Perché se mi dà una brutta notizia, ci sarà una maggiore distanza tra il mio orecchio e la sua voce, ho l'impressione che mi farà meno malenon so, è psicologico...

ANTONIETTA: E se invece è una buona notizia? *(si abbracciano)*

STEFANO: Eh beh... potrò stringerti a me per festeggiare... E' il kit "mani libere" *(la stringe a sé)*

ANTONIETTA: Va bene, d'accordo.

Le tartine che aveva messo prima nel tostapane iniziano a fare fumo, poi il tostapane si fulmina, allora Antonietta riempie un bicchiere d'acqua e la butta sul tostapane per spegnerlo. Stefano intanto era tornato al computer a scrivere.

STEFANO: La resistenza cazzo! La resistenza!

ANTONIETTA: Non mi avevi mica detto che scrivevi sui partigiani....

STEFANO: La resistenza del tostapane, banana! Mi hai rotto il tostapane! Ah le donne, siete proprio negate per queste cose! Certo non è semplice, col cervello diviso in emisfero "scarpe" ed emisfero "saldi"

ANTONIETTA: Intanto banana sarai tu e poi, voi col cervello diviso in emisfero "calcio" ed emisfero "non faccio un cazzo" non è certo meglio!... se sapevo quanto eri legato a questo tostapane, avrei fatto più attenzione....Adesso, ecco, avevo previsto crostini per stasera..... crostini di fegato... cazzo...

STEFANO: Va beh, bisogna che ripari assolutamente questo tostapane, perché in cucina tengo molto a quello che non fai tu, tipo il pane, il tavolo, l'acqua, la tovaglia...

Squilla il telefono e la segreteria si mette in moto al primo squillo. Si sente il messaggio: “Buongiorno, Antonietta e Stefano non ci sono, forse in giardino, lasciate un messaggio dopo il segnale, grazie”. Poi il bip. Antonietta e Stefano ascoltano con molta attenzione, caso mai fosse l’editrice.

Se il palco è abbastanza grande, possiamo immaginare di dividerlo con Pietro e Maria che sono in macchina e osservare contemporaneamente le reazioni di Stefano e Antonietta che ascoltano in diretta.

Pietro e Maria sono in macchina.

PIETRO: *(piuttosto nervoso e seccato)* Allora, cosa c’è scritto sulla cartina, qual’è il nome del paese?

MARIA: *(decifrando la cartina)* Mi....che.... lin....., abbiamo appena passato Michel...

PIETRO: No, non siamo a *(pronuncia esattamente in francese)* Michelin, stai leggendo la copertina, non la cartina! Tra l’altro potrai notare che è tutto verde e che c’è un grosso omino, ma non vuol certo dire che stiamo attraversando una foresta dove vive un gigante! Dammi sta cartina! Cazzo, le donne, è proprio vero, non siete capaci di proiettare le cose in tre dimensioni!

MARIA: Perché tu, tu sai proiettarti nella terza dimensione vero? Perché tu, tu sai proiettarti nella terza dimensione vero?! Ah certo, deve essere bella da vedere.... Pff... Avvertimi il giorno che decolli!

Durante questo inizio di conversazione, Antonietta si è avvicinata alla segreteria telefonica, alzandone il volume.

ANTONIETTA: *(divertita)* Ah è Pietro! non ha bloccato la tastiera del telefonino e non sa che lo stiamo ascoltando!

STEFANO: *(divertito)* Che cretino! Si sono persi venendo qui, eppure gli avevo fatto l’itinerario! *(va a prendere una sedia per mettersi comodo ad ascoltare)* Ehi però.... bisogna smetterla, non sta bene, no? E’ estremamente imbarazzante. E’ divertente, ma imbarazzante no?

ANTONIETTA: Sì, ma divertente! E io che pensavo fossero la coppia ideale, invece litigano come tutti quanti.

STEFANO: Senti dobbiamo spegnerla..... ma dov’è che si alza il volume?

Maria e Pietro in macchina.

MARIA: Sì, e poi ti segnalo che non è mica facile perché è tutto piccolo, le strade sono piccole, allora...

PIETRO: Ovvio che tutto sia piccolo! Non hanno mai fatto cartine a grandezza naturale! Ti faccio notare che la cartina a grandezza naturale è quella su cui stiamo passando sopra noi. Si chiama “terra”!

MARIA: Oh, va bene signor “ Mister Intelligenza”!

PIETRO: Va beh, comunque ci siamo persi. E poi non è possibile non ci sia anima viva in questo posto sperduto.....Certo che, quando vedi quanto è brutto....E poi non è certo qui che hanno inventato il bel tempo.... E l’itinerario che ci ha fatto Stefano sul tovagliolo del ristorante, dov’è?

MARIA: Mi ci sono soffiata il naso. Eh beh sì, non c’erano più fazzoletti, non ci ho fatto caso...

PIETRO: Va beh, passamelo lo stesso!

MARIA: Oh no....

PIETRO: Sono cinque anni che stiamo insieme, adesso non ti metterai a farmi la pudica. Il moccio è moccio! Forza, dammelo!

MARIA: Sì, forse, ma non in una coppia... mai! Piuttosto crepo! Non mi sono certo dannata cinque anni a proteggere la nostra coppia mettendo le giarrettiere tutti i giorni, stando attenta a non lasciare mai in giro un tampax, andando in bagno raramente ed in maniera iper discreta, facendomi anche venire delle occlusioni intestinali, perchè tutto vada a puttane per colpa di un catarro! Ad ogni modo l’ho buttato via, quindi... E poi sembra tutto un atto mancato, perchè semplicemente non ho voglia di andarci. Non ho voglia di andarci, non ho voglia di andarci!

La faccia di Stefano e Antonietta comincia ad essere meno rilassata. Alla fine della scena saranno decisamente stizziti.

STEFANO: Divertente.

ANTONIETTA: Sì però imbarazzante!

PIETRO: E io allora!? Credi che mi entusiasmi fare la mia Buona Azione dell’anno? Per niente, mi girano pure le palle! Sono cosa, tre quattro mesi che ce la menano di venire. Ecco, è fatto! Più o meno. Perdo una partita a golf con Paolo, credimi mi costa!

MARIA: E io, dovevo andare a farmi le extension, che fregatura!

PIETRO: Va beh, te le farai un’altra volta! Tanto, in questo buco sperduto, che tu sia estesa o meno, sarai sempre la più bella.... non è poi così drammatico!

MARIA: Oh!!! *(fa per abbracciarlo)* Amorino, cucciolino, micino, topino, caccolino.....

PIETRO: *(la interrompe bruscamente, respingendola)* Ehi! Sto guidando! No, ma che idea d’andare a sotterrarsi in un buco simile, quando non si è ancora morti...

MARIA: Già. Sai, non mi sorprende affatto quello che dici; Antonietta è così cambiata. Si veste male, non si trucca più, non mette più roba firmata, non viene più a fare i saldi. Non abbiamo più argomenti di conversazione. Semplicemente, si trascura.

PIETRO: Una volta eravate culo e camicia!

MARIA: Beh, sì però Stefano, era il tuo migliore amico, allora per forza di cose, ero amica della sua ragazza, sono educata io, sai. Quando andavamo a danza insieme, che ridere. L'avessi vista.... Meglio insegnare danza ad un tricheco. Nessuna grazia, nessuna eleganza... E poi allora, in cucina, eh? *(ridono, anche Stefano, Antonietta lo fulmina con lo sguardo)* No, ma eh?

PIETRO: Ah ah, è vero....

MARIA: Ah, ah.... troppo ridere....

ANTONIETTA: Vedrai che non riderai ancora per molto!

MARIA: No, ma, è schifosissimo quello che cucina! Quanto si mangia male... No, ma dico all'alba del quarto millennio, una donna che non sa cucinare, non sa ricevere, a me dà fastidio... E allora poi, non so perchè, si è messa in testa di farci i crostini con patè di fegato, sicuramente perchè non lo fa lei... Ad ogni modo, puoi star sicuro che ogni volta che ci andiamo, ci toccano i crostini...

PIETRO: Se non inventa una ricetta, possiamo considerarci fortunati...

MARIA: Il patè mi sta bene, ma francese!

STEFANO: *(indicando la segreteria)* Come si abbassa il volume?

PIETRO: *(sempre in macchina)* Io, scommetti, dovrò ciucciarmi il suo ultimo romanzo, o la sua ultima "sceneggiatura" da leggere... già non ho letto l'altra, la "sceneggiatura" della sua vita..... quella che mi ha dato da leggere l'ultima volta; non sono mai riuscito ad andare oltre la terza pagina, mi addormento sistematicamente alla fine della seconda.... certo che se soffri di insonnia, è piuttosto pratico! E poi non è fluida, ti blocchi ad ogni parola, c'è più o meno un errore a parola....anzi, un errore a lettera.... Cioè, hai presente i cavoli a merenda?

MARIA: Bleach!

PIETRO: Ecco, è Stefano alla Lettatura: non c'entra niente!..... Per carità, è anche colpa mia. Il suo primo romanzo l'ho dato ad un'amica editrice senza leggerlo.

MARIA: Ah sì?

PIETRO: Mi dirai, non l'ha letto neanche lei....Mi ha promesso di chiamarlo questo week end...

MARIA: Davvero?!

PIETRO: per dirgli di no! Ah ah ah...

STEFANO: *(a denti stretti)* Ah, che bastardo...! *(gridando alla segreteria telefonica come se l'altro potesse sentirlo)* BASTARDO!!.... Che lingua biforcuta!... La parla talmente bene, l'avrà fatta come seconda lingua a scuola.

PIETRO: Dovrebbe mettersi un pochino in discussione e fare qualcosa di meno presuntuoso, ci sarà pure qualcosa in cui è dotato! Che ne so io, il giardinaggio!

MARIA: Insomma, ad un certo punto le strade si dividono....

Pietro frena bruscamente. La frenata proietta la coppia in avanti con violenza.

PIETRO: Dove?

MARIA: *(che non ha capito niente della frenata brusca)* Nella vita! *(Pietro tira un sospiro di sollievo)* E' vero, le nostre strade divergono. Non ci capiamo più: loro hanno un sacco di difficoltà economiche, mentre noi guadagniamo un sacco di soldi, e questo crea una distanza... Io, per esempio, non posso più andare in vacanza senza un minimo di confort... Loro, sempre delle situazioni allucinanti col pretesto di scoprire il paese e la gente. Al Club Med i giardinieri sono del luogo, genitlissimi, eh mi dispiace, fai conoscenza altrettanto bene.

PIETRO: Va beh, dà, non esageriamo, tanto ormai ci siamo. Ci andiamo, pazienza, è solo un week end! A proposito di dividere, non dobbiamo girare là?

MARIA: Ehm, sono quasi sicura...

PIETRO: “Quasi sicura” non vuol dire niente. O si è sicuri o non lo si è... ma quasi sicuri, annulla tutto. Quindi...

MARIA: Sì, è là!

PIETRO: Ah, e lo sai che non hanno ancora la macchina? Vanno in motorino... Easy Rider!

MARIA: Oh! Ci siamo dimenticati di comprare un regalo!

PIETRO: Non ti preoccupare, Simoni, il mio cliente, mi ha ringraziato molto bene per un grosso appalto che abbiamo vinto; mi ha “regalato” una cassa di Brunello di Montalcino! E' nel portabagagli. Gliene daremo una bottiglia.

MARIA: *(gli dà un bacino poi lo osserva bene)* ...Dì un pò, non hai esagerato con la lampada? Hai tutti i pori dilatati, tesorino.

Stefano prende la cornetta del telefono e la sbatte più volte come se riattaccasse, come se il gesto servisse a cancellare ciò che hanno appena sentito. Immediatamente la scena accanto con Pietro e Maria si spegne.

ANTONIETTA: Permetti? Vado a vomitare!

Se ne va in bagno, mentre Stefano, senza parole, rimane sul divano. Impiega parecchio tempo prima di riuscire a parlare.

STEFANO: Già, già, già, già.....già, già già, già....eh beh già, già, già....E' proprio come se una bella vetrata ti si fosse schiantata sulla faccia.... già, già, già... cazzo, io sono disgustato.

ANTONIETTA: Sono disgustata.

STEFANO: No, è semplicemente immondo, io...io...

ANTONIETTA: Cazzo se fa male. Ah, che bastardi!

STEFANO: Però guarda è straordinario! Alla fine sono di una banalità! Mi sorprendono nella loro banalità. Perché tutte le coppie del mondo, addirittura del mondo intero, è sistematico, appena si mettono in macchina, devono parlare male degli altri.... C'è da credere sia un optional: abs, doppio airbag, gps e lingua biforcuta di serie!

ANTONIETTA: Ricordami di non comprare mai la macchina, fa diventare stronzi.

STEFANO: No, ma le macchine.... Quello che non sentono, ti giuro!.... Senti, chiamali subito, troviamo una scusa qualunque e annulliamo tutto.

ANTONIETTA: Ah no, non annulliamo proprio niente.

STEFANO: Scusa, ma stanno arrivando.... Stì stronzi stanno arrivando a casa nostra. Non vorrai mica che li accogliamo con una corona di fiori intorno al collo, suonando pure lo yukulele!

ANTONIETTA: No, ma perderemmo l'occasione di farci comunque qualche bella risata! Non lo sanno che sappiamo... vediamo fino a che punto sono falsi. E' buffo sapere che le persone con cui parli non pensano una sola parola di quello che dicono!

STEFANO: Buffo, buffo.... ehm....non sono sicuro di avere il tuo stesso senso del buffo!

ANTONIETTA: Potremo giudicare se sono dei bravi attori, vedere in che momento sudano, in che momento hanno lo sguardo sfuggente, quando si sentono davvero a disagio... Perché dovremo recitare anche noi: non gli sbatteremo certo in faccia la verità fin dall'inizio, se no, ti conosco, daresti un bel pugno in faccia a Pietro, sarebbe subito un bagno di sangue.

STEFANO: Ehm... tu sei perversa, non è la stessa cosa. Per te, è tutto un gioco. I nostri migliori amici non ci possono sopportare: è gravissimo! E poi io non sono un attore!

ANTONIETTA: Sì, ma abbiamo la possibilità di scegliere tra un week end di risate e un week end di depressione. E si vive una volta sola. E poi penso che anche loro abbiano bisogno di un elettroshock, non possiamo fargliela passare liscia. Bisogna ripartano da qui diversi. E' il minimo che possiamo fare per loro. Ah no, io ci non posso passare sopra....

STEFANO: Ma in cosa consiste il tuo piano? Come ci comportiamo? Lo sai, sono sempre stato una nullità per questo genere di cose.

ANTONIETTA: Li facciamo parlare, li lasciamo parlare, finché ci divertiamo, e poi di colpo, zac, la stoccata!!

STEFANO: Non dimenticare che anche loro possono cambiare il corso del gioco... sono vivi! e... potrà essere divertente, ma è pericoloso. Ma divertente. Ma pericoloso....

ANTONIETTA: Ma divertente. Alla peggio, rischiamo di perdere degli amici.... Ti spaventa perdere amici simili? Dopo quello che hai sentito? Ascolta, buttiamoci nell'arena e poi si vedrà. Ok?

STEFANO: Ok.

Fanno dei gesti assurdi per incoraggiarsi, tipo battere il cinque, i segni della morra cinese e così via, per darsi coraggio.

ANTONIETTA: Il tricheco va a farsi la doccia. *(esce)*

STEFANO: Aspetta, non mi lasciare solo, se arrivano.....

ANTONIETTA: *(off)* Se arrivano, fai come se nulla fosse.

STEFANO: Come se nulla fosse, come se nulla fosse, vorrei vedere te, come se nulla fosse! Bisogna mi calmi, bisogna mi rilassi. *(va verso la scrivania, prende Palyboy, lo sfoglia)* No, questo non mi rilasserebbe affatto!... Ah sì, ci sono....
(va verso lo stereo, mette un disco new age, si sistema sul divano nella posizione del loto e ascolta la voce del disco, seguendo le sue indicazioni)

IL DISCO: *(voce di donna zen e sensuale)* Immaginate di essere una pianta.... concentratevi... adesso siete le radici.... poi il gambo.... le foglie.... ora vi aprite a corolla...

STEFANO: Ma sì, stronza! *(si alza di scatto e spegne lo stereo)* E mia nonna in cariola!

Si sente il rumore di una macchina che sta arrivando.

STEFANO: Cazzo! Cazzo cazzo cazzo cazzo....*(corre nervoso per la stanza, poi si affaccia alla porta da cui è uscita Antonietta e grida)* CAZZO CAZZO CAZZO *(ritorna a correre per la stanza, agitatissimo)* Cazzo cazzo cazzo...

La macchina si ferma in cortile, Stefano apre la porta di casa, poi sentiamo le portiere che sbattono.

STEFANO: *(rivolgendosi a loro che sono off)* Ciao, come va....Euh...Avete proprio parcheggiato molto molto vicini al muro e molto vicini alla porta! Ecco, certo, adesso non puoi più uscire, logico. Sai, è una casa, non un traghetto, non possiamo far entrare dentro le macchine, no, no, no! *(si sforza di ridere)*

PIETRO: *(off)* Non hai perso il tuo senso dell'umorismo, tu eh!? Mi spiace pensavo fosse il fienile e che la casa fosse più in là...

STEFANO: Eh invece, hai visto, è il contrario! *(Pietro e Maria entrano)* Oh, eccovi finalmente! Non vedevamo l'ora che arrivaste, vi siete persi o cosa?

PIETRO: Oh no! Scherzi, con la piantina che ci hai fatto, è stato facile come soffiarsi il naso! *(ride. Piccola occhiata complice con Maria che lo fulmina con lo sguardo. Lui insiste pesantemente)* Come soffiarsi il naso, eh Maria?!

STEFANO: *(ironico)* Buona questa, “come soffiarsi il naso”!

PIETRO: No perchè prima in macchina con Maria....*(sguardo assassino di Maria)* ...Niente. Insomma è buffa come espressione “come soffiarsi il naso”!

STEFANO: Allora, come ti sembra il posto?

PIETRO: Senti, anche con la nebbia, sotto l’acqua, di notte, è un paesaggio magnifico, davvero un piccolo angolo di paradiso!

MARIA: *(da ex-paninara)* Troooooooppo giusto!

PIETRO: *(esagerato)* Cazzo che bello rivedersi! Cazzo, cazzo che bello! Quant’è, almeno sei mesi che non ci vediamo!? Facile, da quando vi siete messi a ristrutturare la casa... *(andando verso Stefano)* Senti, ma sei un po’ pallidino, eh.... davvero palliduccio! Devi fare attenzione eh?

STEFANO: Sto bene, sto bene, grazie.... tu invece, hai un colore che non esiste nell’arcobaleno....

PIETRO: Pare che io riesca ad aumentare incredibilmente la melanina. E’ una cosa pazzesca! E’ il pigmento che dà il colore alla pelle. Mi abbronzò moltissimo, capisci.

MARIA: *(da quando è entrata, guarda ovunque intorno, atterrita)* Ma che casino! Sono entrati i ladri? Non hanno mica preso niente di importante?

STEFANO: Ah no, no tranquilla, non sono entrati i ladri. E’ solo l’ennesimo tentativo di arredamento di Antonietta. Il casino organizzato, voluto. Ti giuro che ogni volta che rientro dal giardino, credo ci sia stata una perquisizione! *(Maria ride, poi momento di imbarazzo)*.... Bene, bene, bene, bene, bene.... Ci fa molto piacere avervi qui con noi... vi aspettavamo con impazienza. Davvero.... Bene, bene, bene, bene, beneAntonietta è sotto la doccia, non ci metterò molto.... *(Stefano guarda Maria che ha due paia di occhiali sulla fronte)* Scusa Maria, lo sai che hai due paia d’occhiali sulla fronte?

MARIA: Sì, ma sai, la moda cambia talmente in fretta! *(reazione di Stefano e Pietro che si guardano)*

STEFANO: Sai, qui, la moda non è cambiata da due secoli, allora... Bene, bene, bene, bene, bene.... Ah forse volete bere qualcosa, no?

PIETRO: Sì, io prenderei volentieri qualcosa di fresco, ho un caldo...

MARIA: Anch’io ho un caldo, ma ho un caldo..... C’è un’aria pesante, ma pesante!

STEFANO: *(andando a prendere da bere)* Ehm... ci sarà un temporale credo... il tempo è burrascoso. ...Stasera scoppierà...*(allude alla situazione)*

MARIA: Poco fa stava tuonando....

STEFANO (off): Ah sì sì!! *(come sopra)*

PIETRO: E' pazzesco vero? non c'è stata l'estate....

STEFANO: (off) Già. Se ci pensi, non c'è stato nemmeno l'inverno...

PIETRO: Vero.... per non parlare dell'autunno...della primavera...

Lungo silenzio.

MARIA: Ah! Questo è certo! *(parlando in direzione della cucina, quasi urlato)*

PIETRO: E' inutile, ma il tempo non è più quello di una volta!

STEFANO: *(ritornando con una caraffa d'acqua e quattro bicchieri)* A chi lo dici!?

PIETRO: A te.

STEFANO: Ecco una buona bibita!

PIETRO: Ma è acqua!

STEFANO: Beh certo, una cosa fresca... *(li serve; Maria e Pietro si guardano un po' interdetti)*

Pietro sta bevendo quando Stefano dice, maneggiando un bicchiere:

STEFANO: Toh, a quanto pare Antonietta non ha avuto tempo di lavare i piatti....

Pietro disgustato resta un po' con l'acqua in bocca, si guardano con Maria, poi la deglutisce schifato.

STEFANO: Bene, allora, alla salute!

MARIA-PIETRO: Cin!.. Cin! *(si sforzano di bere)*

PIETRO: E' fresca... E' acqua del pozzo?

STEFANO: No, del rubinetto.

PIETRO: Davvero?... Che strano, ha un pò il sapore di pioggia... Insomma, avete l'acqua corrente?

STEFANO: Sì, sì...e le fosse.

MARIA: *(che non ha seguito la conversazione perché si stava rifacendo il trucco)* Ah! rosse, blu, gialle, verdi scusate no, ma scusate, la moda cambia talmente in fretta, non si sa più come vestirsi! *(Pietro e Stefano si guardano e trattengono una risata)* Ma no dàì, è un vero problema. Io la mattina, per andare al lavoro, mi vesto leggera, invece fa freddo, mi vesto pesante, invece ci sono quaranta gradi.... insomma, faccio proprio dei grossi errori...

STEFANO: Ah beh sì, per forza...

PIETRO: *(indicando le due valigie a rotelle)* Sì però insomma, in questo caso devi esserti preparata ad ogni evenienza, con tutto quello che ti sei portata... No, ma hai visto Stefano? Un giorno e mezzo, due valige! *(scimmiettandola)* E questo, se per caso andiamo a funghi... e questo, se per caso andiamo ad una festa. E questo è per dormire, e questo è per alzarsi, perchè per alzarsi non è la stessa cosa che per dormire, capisci....

MARIA: *(seccata)* Grazie Pietro, l'abbiamo capito. Scusami se amo la moda.

PIETRO: Oh, ma stavo scherzando cuoricino *(le dà un bacio)*... E poi è quell'altra che porta le valige, quindi che mi importa?!... *(facendo segno con la testa per indicare l'esterno)* L'altra...là fuori... è di una sensualità! Oh, è perfetta! Velocità, sicurezza, linea e poi il portabagagli immenso.... Un vero gioiello da guidare!

STEFANO: Ah sì, sì la macchina, ho visto... E' un fuoristrada?

PIETRO: Sì, è fantastico!

STEFANO: E poi è pratico... soprattutto a Roma....

PIETRO: E come confort, stai benissimo dentro, chiedi a Maria *(si rivolge a lei)*

MARIA: Sì in pratica..

PIETRO: *(interrompendola subito per evitare dica scemenze)* Ecco!

MARIA: Ecco.

PIETRO: Non hai voglia che il viaggio finisca, talmente ci stai bene dentro

STEFANO: Ci devi stare così bene.... talmente bene da aver voglia di parlarci per ore in questa macchina, vero?....

Arriva Antonietta, vestita con un abito da gran sera, fuori luogo. Tutti la guardano stupiti. Esagera e si atteggiava moltissimo anche nel parlare.

ANTONIETTA: Ciao amici, che gioia, che felicità, che giornata meravigliosa!.... Come sono felice di avervi qui tra noi!Ah sto così bene.... *(li guarda)* Come state? *(Pietro e Maria si alzano per salutarla)*

PIETRO: *(a Stefano, allundendo alle sue smancerie)* E' tornata al catechismo? *(ad Antonietta)* Che vestito!

ANTONIETTA: Oh, uno straccetto, una cosuccia....

PIETRO: Ah, si vede.

ANTONIETTA: Cosa?

PIETRO: Ma no scherzo, sei davvero splendida.

MARIA: Sì, sei magnifica. Vedi Pietro che ho fatto bene a portare dei vestiti da sera, ci si veste così oggi in campagna. E' il look di moda. Siamo all'alba del quarto millennio, ecco!

ANTONIETTA: Sedetevi, sedetevi (*lei prende una sedia e si siede*) Pietro cos'hai? sei tutto rosso... hai caldo alle guance?

PIETRO: No, è vero che fa caldo, ma soprattutto è che sono appena rientrato dal set. Eravamo alle Hawaii. Mi sono bruciato al sole.

ANTONIETTA: Non era tre mesi fa?

PIETRO: Sì, sì, però conservo bene l'abbronzatura, ecco. Riesco ad aumentare la melanina in modo pazzesco.

ANTONIETTA: Ah, allora questo film, racconta!

PIETRO: Favoloso. Molto emozionante. Un'equipe fantastica. Straordinario.

STEFANO: Ma cos'è che avete girato?

PIETRO: Il campione del mondo di surf!.. Vedi, surfava sulle onde più grosse del mondo, cazzo abbiamo fatto un film, ma di una bellezza....

STEFANO: Non deve mica essere stato semplice da girare.

PIETRO: Ah no! Tanto più che doveva surfare con un costume... Lo sai, gli avevano fatto un costume enorme, un grosso cubo che partiva dalla testa e arrivava ai piedi. E doveva surfare con quello!.... (*Stefano e Maria restano un attimo interdetti*).. No, perché in effetti interpretava il ruolo del cubo profumato per il gabinetto. Era una pubblicità WC Net. Capisci la metafora: l'uomo è il cubo; l'onda è l'acqua dello sciacquone. E poi usciamo dall'inquadratura... ci allontaniamo... ci allontaniamo... ci allontaniamo e hop! L'asse del water si chiude, termina il film e appare il logo "WC Net - freschezza marina"...Efficace.

ANTONIETTA: Ah ma certo, capisco, è lo stesso principio di "Giochi senza frontiere"... quelli vestiti da aragosta...

PIETRO: Sì però qualitativamente è superiore a Giochi senza Frontiere...

MARIA: E poi, non c'era mica Ettore Andenna!

PIETRO: (*la guarda incredulo, poi conclude*) Va beh, insomma... (*a Stefano*)Avessi visto il costume!

ANTONIETTA: Doveva morire dal caldo, il tipo!

PIETRO: E' già, è vero che c'erano trentacinque gradi all'ombra.... e poi dato che sull'acqua non c'è ombra.....

MARIA: *(sopresa)* Sull'acqua non c'è ombra?!?!

PIETRO: Maria, è raro ci siano alberi o costruzioni nel bel mezzo all'oceano... Va beh, insomma, in poche parole, crepava di caldo.

ANTONIETTA: E non gli dà fastidio al tipo, il fatto di essere associato alla tazza del cesso?

PIETRO: No, al contrario, è proprio il tipo d'uomo che non si prende sul serio, eh.

ANTONIETTA: Wow! Allora, adesso tutte le volte che tirerò lo sciacquone penserò a te!

Occhiata complice con Stefano, ridono sguaiati.

STEFANO: Ah ah ah... avremo l'impressione di avere un campione del mondo che fa surf nella tazza del cesso. Ah ah ah... Non avrò più il coraggio di andarci. Ah ah...
(Stefano e Antonietta finiscono di ridere. In quel momento Maria esplode in una risata, ha capito le loro battute solo adesso; viene zittita da uno sguardo di Pietro)... Bene bene bene bene... insomma sì, deve essere stato emozionante. Bene, e se prendessimo l'aperitivo?

ANTONIETTA: Oh sì, l'aperitivo! Allora, abbiamo del Martini, Porto, birra, whisky, oppure scotch.

PIETRO: Ma aspettate! A proposito di bere... non siamo mica arrivati a mani vuote.

Pietro schiocca le dita, Maria si alza a comando e va a prendere le bottiglie fuori in macchina.

MARIA: Vado a prendere le bottiglie, sono nel portabagagli.

Maria esce.

PIETRO: Dovrebbe proprio piacervi!

ANTONIETTA: Non avrete mica fatto una pazzia?

PIETRO: Non esistono pazzie per gli amici!

ANTONIETTA: Oh, che carino!

Maria torna con la cassa intera di Brunello di Montalcino. Pietro la fulmina con lo sguardo.

MARIA: Eccoci qua!!

PIETRO: *(a bassa voce a Maria)* Maria, non eri mica obbligata a prendere tutta la cassa....

MARIA: Beh, io ti ho detto "vado a prendere le bottiglie" e tu non hai detto niente!

STEFANO: *(prende la cassa dalle mani di Maria)* Oh no, oh no, oh no....Ma non dovevate, cos'è? Oh! Del Brunello di Montalcino! Una cassa di Brunello di Montalcino! Oh no, oh no,

mi sento in imbarazzo, *(va verso di loro come a restituirla, ma se la riprende)* mi sento in imbarazzo, ma accetto! Venendo da te, mi sembra maleducato rifiutare. E' un regalo?

ANTONIETTA: Oh no, non dovevate! Siete pazzi!

STEFANO: E' un regalo?

PIETRO: Come sarebbe a dire? Sì, è un regalo.

ANTONIETTA: Ah ah..una cassa!! *(la prende e la porta via)*

STEFANO: Voglio dire è un regalo che ti hanno fatto.... cioè che ci hai fatto... insomma, è un regalo ecco!

PIETRO: *(rivolto prima a Maria per farle capire che ha fatto una scemenza, poi agli altri)* Sì, è un bel regalo, un bellissimo regalo, addirittura.... Ma è un regalo proporzionato alla voglia di vedervi!

ANTONIETTA: Vedi Stefano non esistono pazzie per gli amici! E allora, così, prendiamo tutta la cassa! Ah ah!

STEFANO: Sei bottiglie di Brunello di Montalcino! Non riesco a crederci....

PIETRO: *(tra sè e sè)* Neanch'io.

MARIA: Senti, non è niente, si può fare per degli amici...

ANTONIETTA: Bene, allora... whisky per tutti!

PIETRO: Bene!... *(a Maria, ironico)* visto che c'è solo questo!

Usano una bottiglia già cominciata. Stefano serve. Pietro si siede, Maria è rimasta in piedi. Stefano la vede, schiocca le dita, lei allora va a sedersi.

PIETRO: A tutti noi, qui riuniti! Non dobbiamo più far passare così tanto tempo senza vederci, eh?!.... A questa casa carina che avete risistemato con gusto.

STEFANO: Sì, questo fienile vuoi dire! Sai è per questo che siamo un po' spariti negli ultimi tempi: sono sei mesi che sto mettendo a posto la baracca. E' il posto ideale per finire il mio libro; Antonietta adesso lavora free-lance, si occupa di sistemare la casa, abbiamo un orto, della legna per scaldarci... stiamo bene, non abbiamo bisogno di nessuno,...

MARIA: Certo, vivete in otarìa.

STEFANO: *(ironico)* Sì, sì, proprio così! Con una palla sul naso... saltiamo nei cerchi battendo le pinne...! E siamo molto amici dei delfini.... No, no, no....credo tu volessi dire "autarchìa"

MARIA: Autarchìa?

STEFANO: Sì, viviamo in autarchia, senza bisogno di nessuno, bastiamo a noi stessi.

MARIA: Ah! Sì! E' quello, scusa....Uh accidenti, io e le parole...

ANTONIETTA: *(ironica)* Che carina...

MARIA: E' buffo, perchè vedi, prima, hai detto: "orto", ebbene, nella parola ortaggi c'è la parola orto.... buffo vero?

Pietro visibilmente imbarazzato, beve d'un fiato il bicchiere di whisky. Gli altri si guardano interdetti. Poi Stefano riserve da bere a Pietro.

STEFANO: Ah sì, tieni, non fare complimenti, eh?

MARIA: *(spiega come una rivelazione)* No, perchè un orto è fatto di ortaggi dell'orto... è una bella coincidenza, non trovate?

STEFANO: In effetti non è male... Anche in ortolana c'è la parola orto. Non è un caso, è fatto apposta. E se fai bene attenzione alle parole, vedrai, ci sono un sacco di cose che coincidono....

MARIA: Comunque a me ha fatto ridere.

ANTONIETTA: No, ma è vero, è divertente.....*(a Stefano)* E' incredibile. *(beve)*

Pietro si serve dei salatini. Maria reagisce seccamente.

MARIA: La tua dieta Pietro!, avevamo detto che la smettevi con i Ritz! Il whisky va bene. Il whisky con i Ritz: no, no, no!

PIETRO: Ma ne ho abbastanza delle bustine, almeno una volta posso fare uno strappo!

MARIA: *(facendogli il gesto di calmarsi)* Ehi! Oh! Ping-Pong! Non c'è niente di peggio nella vita dei Ritz!

Pietro decide di non ascoltarla e ingoia i Ritz. Maria inizia a gridare come un'oca strozzata.

ANTONIETTA: Devi dimagrire Pietro? Fai male, bisogna ingrassare, se no non sembrerai più un produttore. E' vero: i soldi finiscono nella ciccia!*(toccandosi la pancia)* Tutto quello che oltrepassa la cintura sono i soldi che hai guadagnato in più....

PIETRO: Prendimi in giro, sì! Ma guarda, che i ristoranti, le uscite... fanno parte del mio lavoro, e credimi, non è sempre facile. Sei obbligato a mangiare con i clienti, a farli bere, a bere con loro e se non stai attento, ingrassi.

ANTONIETTA: Eh, un vero incubo!

MARIA: E' per questo che l'ho messo a dieta, perchè voglio che rimanga bello il mio cicciolino d'amore. E poi sono contenta, ha ripreso a fare sport!

STEFANO: Scusa, ma il golf non è certo lo sport che modella meglio il corpo....*(lui e Antonietta ridono complici)*

PIETRO: Come fai a sapere che gioco a golf, è talmente recente...?

Stefano e Antonietta si guardano, non ridono più.

ANTONIETTA: *(imbarazzata a Stefano)* E' talmente recente.... Com'è che tu....?

STEFANO: Ah così. Dal tuo modo di guardare... in lontananza....Ho tirato a indovinare.

MARIA: Comunque è l'unico sport in cui hai la possibilità di negoziare contratti importanti mentre giochi....

ANTONIETTA: E' vero che nel nuoto e nel tennis è più difficile parlare d'affari. E poi, un uomo in costume da bagno.. ah ah... non è molto credibile.... Comunque resto dell'idea che siamo tutti uguali in costume da bagno.

MARIA: In generale è vero, hai ragione.... Però ci sono dei costumi da bagno che non ingannano.

ANTONIETTA: Ah davvero?

MARIA: Ma sì, dàì...vedi il lavoro.... il tessuto è di qualità... le cuciture... le rifiniture sono fatte a mano, o allora senti la consistenza del tessuto al tatto, in quel caso non ti puoi sbagliare.... sai che sei di fronte ad una persona di buon gusto, capisci.

ANTONIETTA: Ah, certo... comunque è raro che mi avvicini così tanto alle mutande di persone che non conosco.... Ma ti voglio credere!

MARIA: Va beh, dopo, ti basta un'occhiata...

ANTONIETTA: *(tra sé e sé)* Un'occhiata...

STEFANO: E allora, cos'è questa storia delle bustine Pietro?

PIETRO: E' una dieta a base di proteine. *(schiocca le dita e Maria va a prendere le bustine)* Non mangi altro che bustine di quello che vuoi, a tutti i gusti del mondo. Sono equilibrate in proteine, ma attenzione, niente grassi e niente zuccheri.

STEFANO: E mangi solo questo? Ma come sono fatte?

PIETRO: E' una polvere che diluisci nell'acqua e dopo diventa....una polvere diluita nell'acqua.

MARIA: Ma sono buone, esistono in tutti i gusti, quindi sono pratiche, non ti stufano mai! Tieni, guarda *(gliene porge un paio)* Io, personalmente, le adoro!

STEFANO: Per esempio, al gusto di “ tacchino con le castagne”?

PIETRO: Beh no, è evidente, non il “tacchino con le castagne”... però fanno delle cose, da non credere Stefano: cacio e pepe, tiramisù, pollo alla cacciatora e il mio preferito: il calzone!

Stefano e Antonietta lo guardano, stupiti.

ANTONIETTA: Wow! Il calzone in polvere liquida..... comunque sia questo week end farete uno strappo, perchè stasera.... ho elaborato una ricettina per voi, ci ho messo tutta la mia fantasia!

PIETRO: Ma è fantastico!

MARIA: Stupendo!!

PIETRO: Ah tu sei...tu sei.... tu sei...

MARIA: Peccato che non abbia tantissima fame, è il viaggio, ho sofferto la macchina, ma Pietro farà un'eccezione, è ovvio.*(lui la guarda interrogativo)*

ANTONIETTA: Peccato però star male in una macchina così sublime.

PIETRO: Bene, io andrò a riposarmi un attimo, il viaggio mi ha un po' stancato.... Posso riposarmi? *(si alza)*

STEFANO: Aspetta, aspetta *(va alla scrivania a prendere un manoscritto e darlo a Pietro)* voglio darti una cosa che dovrebbe aiutarti a dormire.... *(gli porge il manoscritto)*

PIETRO: Cos'è?

STEFANO: Una sceneggiatura. Ce l'ho nel cassetto da circa due anni e Antonietta continua ad assillarmi perchè te la faccia leggere..... poi visto che so che sei un fan delle mie opere, eccoti la nuova. A proposito hai letto quella che ti ho dato l'ultima volta? Sai, la mia sceneggiatura preferita?

PIETRO: No, non l'ho letta *(lunga pausa)*....L'ho divorata, vecchio mio! Eh! Già soltanto dal titolo... sono diventato un fanatico! *(altro silenzio, poi lui fa per ricordarsi il titolo)* Eh?... il titolo....?

STEFANO: “Meglio un uovo oggi che una gallina domani” ? Sì, insomma sai, non è mica mia...

MARIA: Davvero?

STEFANO: Già, è un proverbio.

PIETRO: Comunque sia bisognava trovarlo! Bisognava avere l'idea! Quindi questa qui la leggerò con interesse, sono un tifoso accanito del tuo lavoro. Lo sai che sono un fan! La leggerò con calma, in tutta tranquillità..... Fantastico. *(Scorre velocemene la prima pagina e ride moltissimo)*

STEFANO: Sì, ma non esagerare però! Perché quella è la seconda di copertina, c'è solo il mio nome e il mio indirizzo. Quindi non ridere troppo, se no temo non ce la farai con le altre pagine....

PIETRO: Io vado di sopra.....

STEFANO: Guarda ti accompagno, così ne approfitto per portare su le valigie, ti faccio visitare il primo piano. Ragazze, fate le brave ok?

I due uomini escono.

ANTONIETTA: Ma cosa c'è Maria? Hai un'aria strana, sei stanca? no?

MARIA: No, non so... Trovi?

ANTONIETTA: Sì... Stai bene?

MARIA: Benissimo! Ah, forse non te l'ho detto, ma adoro come hai arredato la casa!

ANTONIETTA: E beh, sei la sola.

MARIA: La cucina, ce l'hai di là?

ANTONIETTA: Sì, è di là.

MARIA: Avete l'acqua?

ANTONIETTA: Sì certo.

MARIA: Ah, è vero, che stupida che sono... Avete l'acqua scorrevole. *(va in cucina)*

ANTONIETTA: *(si alza, si mette accanto al divano e inizia a compiere improbabili passi di danza)* Maria, senti un po', volevo un tuo consiglio, vorrei riprendere la danza, che ne pensi?

MARIA: *(tornando con un bicchiere d'acqua in mano, la guarda perplessa)* Buona idea! Ho sempre pensato fosse un peccato tu abbia smesso...

ANTONIETTA: *(sempre accennando passi di danza improbabili)* Vedi, parlavamo di sport prima e mi sono detta: bisogna che riprenda la danza. Sento che il mio corpo è fatto per la danza, è il mio corpo, non io, che la reclama... capisci?

MARIA: E poi è un peccato perché eri proprio portata!

ANTONIETTA: Davvero?

MARIA: Sì... Troppo portata, forse. *(posa il bicchiere sulla scrivania e vede Playboy)* Oh, ma che cos'è questa rivista? Oh no... E' Stefano che legge questa roba? Ha dei problemi?

ANTONIETTA: Il suo problema principale è che è un uomo! Ma a me non dà fastidio che abbia delle fantasie su altre donne. Non è perché hai scelto il menu fisso, che non puoi dare un'occhiata alla carta....

MARIA: Ah io, non potrei mai. Io devo essere la sola, l'unica, se no, non funziona. Tra l'altro, non per essere presuntuosa, ma credo che Pietro non ci pensi nemmeno... Sai, non esistono segreti: una ragazza carina, che si cura, che cucina bene, che fa i suoi doveri coniugali tutte le sere.... perchè mai suo marito dovrebbe andare a cercarsene un'altra? francamente? E' la regola delle tre T che fa sì che tuo marito resti a casa!

ANTONIETTA: Le tre T?

MARIA: Le tre T: tavola, trucco e topa!

ANTONIETTA: Ah le tre T!! ... Beh ma allora posso anche lasciar perdere: non so cucinare, non mi curo e per il resto, se diventa un dovere, non mi interessa più! Stranamente, ho bisogno di amore io.

MARIA: Ma certo, perché no. Però ascolta, non va bene disprezzarsi così tanto quando già non si è un granchè.... Poi non è vero quello che dici: perché io ti trovo molto carina nel tuo genere....

ANTONIETTA: aaah, nel genere brutta!

MARIA: No, però intanto bisognerebbe ti mettesti dei vestiti.... dei veri. Che tu passassi un po' più di tempo davanti allo specchio, ma sì!

ANTONIETTA: E' incredibile quanto ti preoccupi dell'aspetto fisico delle persone, dai molta importanza al fisico.... intanto io penso che più sei carina, più ti prendi sul serio, meno sei spiritosa....

MARIA: Mica vero.... Che ne sai?

ANTONIETTA: No, insomma, lo sai: una ragazza che si considera carina, non è spiritosa! E' ovvio. Perché? Perché se sei carina sin da piccola, non hai bisogno di sviluppare altre cose per guadagnarti l'approvazione della gente. Mentre se sei mediamente carina, diciamo brutta.... Op! pedali!

MARIA: Non sono d'accordo. Vedi, per esempio, io, sinceramente, non mi trovo male.... non mi trovi divertente?

ANTONIETTA: Sì Maria.

MARIA: Per esempio, quando?

ANTONIETTA: Sempre... appena apri bocca.

MARIA: Davvero? *(non avendo capito il senso, a parte, prova ad aprire la bocca più che può)*

ANTONIETTA: Insomma, io preferisco avere la mia personalità e assomigliare.... ad un tricheco!

MARIA: A un tricheco?!... Ma dove le vai a pescare?

ANTONIETTA: Euh, non molto lontano, credimi, non molto lontano. *(si alza e va in cucina)*

MARIA: Va bene, hai ragione, se può farti piacere, ammettiamo che sei brutta. Non te la cavi poi così male in cucina, è già qualcosa! In ogni caso, ci metti della buona volontà....

ANTONIETTA: *(tornando)* Ma cosa avete tutti quanti con la buona volontà? Ne ho abbastanza di questi “falsi complimenti”! E’ tremendo, vuol dire che metto insieme tutta la mia buona volontà, la metto tutta quanta in qualcosa e nonostante ciò, fallisco. In breve, vuol dire che sono una nullità!

MARIA: In ogni caso se Stefano non se ne è ancora andato, vuol dire che.... *(riflette, si fa un film nella sua testa)* scopate come bestie!

ANTONIETTA: *(esasperata, assecondandola)* Ma certo! Deve essere per questo! Non ci avevo pensato!

MARIA: Aah!! Birichini!!... Non si direbbe, eh?!

ANTONIETTA: *(accusa il colpo e rilancia)* Stai ferma!*(osservandola)* Accidenti, è incredibile quanto tu sei cambiata... fisicamente, voglio dire. Una volta assomigliavi più alla copertina di “Postalmarket”!

MARIA: Va beh, non dirlo a nessuno, ma....*(si avvicina e poi a bassa voce)* ho fatto un po’ di chirurgia.

ANTONIETTA: No! Della chirurgia estetica? E cosa ti sei rifatta?

MARIA: I glutei, la pancia, le cosce ... e un pochino le guance.*(lo dice muovendo il busto, i seni in fuori)*

ANTONIETTA: E i seni a mongolfiera?! Ti ci sei svegliata una mattina così?!...

MARIA: Mi sono rifatta anche il seno, ma non direi che facciano mongolfiera.

ANTONIETTA: Non hanno detto a Pietro “ Visto il costo delle riparazioni, farebbe meglio a comprarne una nuova?”

MARIA: Molto divertente....

ANTONIETTA: Maria, dicevo così per ridere, non me ne ero nemmeno accorta.... A parte i seni... un po’ aggressivi...

MARIA: *(guardandoseli orgogliosa)* E’ normale, li ho fatti sei mesi fa, sono freschi freschi. ... Sono andata in Brasile, sono i migliori. Tra l’altro ti ho pensata, sai. Se mai un giorno vuoi rifarti qualcosa, dico così per caso, ebbene vai in Brasile e solo in Brasile.... Beh ovviamente

hai molte cose da farti rifare... no, però senti, laggiù presa dalla follia del paese puoi rifarti tante tante tante cose per poco, ma davvero per poco!

ANTONIETTA: Ok! messaggio ricevuto, grazie. Ma insomma Stefano mi ama per ciò che sono, io mi accetto, mi costa meno. Comunque fundamentalmente non ho niente in contrario, fai quello che vuoi del tuo corpo! Certo però questi seni.. non sono troppo pesanti, non sono un grosso handicap?

MARIA: *(intenta ad osservarli mentre cammina)* Per correre sì, un po'.... ecco dormire sulla pancia, non lo posso più fare. Ma insomma niente di importante.... Tranne forse che... non mi vedo più i piedi!

ANTONIETTA: Ma i piedi, che importa, eh?!.... E' proprio incredibile quanto siate cambiati, da quando state meglio economicamente.... Pazzesco.

MARIA: E' vero, sono cambiata, ma insomma solo gli imbecilli non cambiano!

ANTONIETTA: Ci sono anche imbecilli che cambiano, non parlo di te, ma.... insomma ammetti che avete cambiato tenore di vita e che siete sempre più.... Snob! Eh? Diciamola tutta...

MARIA: E cosa te lo fa dire?

ANTONIETTA: L'ultima volta che ci siamo sentite mi hai detto che le lampade e lanterne le compri solo a Marrakech...i tappeti in Persia, l'olio di oliva in Grecia, la chirurgia estetica in Brasile.... Distruggerete l'economia mondiale! Con voi due l'import-export non esiste più!

MARIA: *(esplode in un eccesso di collera)* E tu con la tua decorazione di interni, li, all'avanguardia, non è certo meglio!! *(si calma di colpo e assume un tono dolce)*.... senti, non sono d'accordo... *(di nuovo tono stizzito e mal controllato)* E poi io, io non sono come certe donne che vivono al di sopra dei propri mezzi, gelose e invidiose degli altri che hanno successo, inacidite e aggressive...

ANTONIETTA: Parli di me?

MARIA: *(dapprima calma, poi fuori di sé)* No, non parlo di te, ma se la prendi così vuol dire che ti senti presa di mira e se ti senti presa di mira, vuol dire che parlo di te!!

ANTONIETTA: *(le si para davanti come per affrontarla, poi si calma ed esce)* Vado a mettermi un golf....

Silenzio.

Antonietta esce. Maria ancora in collera fa per seguirla e le urla dietro:

MARIA: Se vuol mettersi un golf, non ha che da mettersi un golf e basta! *(torna indietro per andare a sedersi sul divano)* No ma roba da pazzi.... E poi, cosa ancora? No, ma, mi metto forse un golf io?

Entra Stefano, Maria è sul divano. Sta tenendo la bocca aperta il più possibile, come prima con Antonietta, poi si accorge di Stefano e la chiude subito, facendo finta di niente. Lui

fischietta l'Internazionale, ha in mano un pacchetto di gomme da masticare che ogni tanto agita facendo rumore; si dirige verso la scrivania con nonchalance.

MARIA: *(depressa)* Stefano me lo daresti, per favore?

STEFANO: *(sopra pensiero non ha capito la domanda di Maria, la guarda, poi non capendo ritorna alla sua occupazione sempre fischiando).....*

MARIA: Allora me lo daresti o no?!

STEFANO: *(assolutamente su un'altra lunghezza d'onda)....ma veramente.. è un po' imbarazzante.... Maria, ma di cosa stai parlando?*

MARIA: Del chewing-gum!!

STEFANO: *(sollevato)* Uff! Mi hai fatto prendere uno di quegli spaventi!... Mio Dio, mi hai fatto una paura! Ho creduto mi chiedessi di:... "dartelo"!

MARIA: Ma certo!

STEFANO: No, no, niente, niente.....ehm... tieni, scusa.

Maria prende una gomma. Visto che non ha capito il gioco di parole, ha l'impressione di vivere una situazione surreale.

MARIA: Va beh, vado a mettermi un golf....

STEFANO: Esistono i golf per una quindicesima? *(indicandole la taglia del reggiseno)* Infilati una tenda? è più facile....

Maria esce furiosa e incrocia Antonietta che entra.

STEFANO: Ehi di un po', Maria aveva un'aria strana, avete litigato?

ANTONIETTA: *(secca)* No!... *(ancora arrabbiata)* ma diciamo che ci siamo un po' scaldate, tutto qui!

STEFANO: Di già? Ma, amore mio, sei tu che mi hai detto di andarci piano, di fare il sottile.... io sono qui che mi trattengo dall'inizio, faccio degli sforzi immani per fare il tuo gioco e tu, pulcino birichino, non manderai mica tutto all'aria adesso?! Ah no... *(imitando Maria)* no no no no no!! Bisogna controllarsi... Soprattutto perchè io mi sto divertendo, non mi trovo poi così male come attore, mi sento carico, voglio darci dentro, io, voglio darci dentro, voglio giocare io!....Se continui così non resteranno mai tutto il week end! Sarebbe un peccato no?

ANTONIETTA: *(fuori di sé)* Oh senti non ce la faccio, non posso, cosa vuoi che ti dica?! Li trovo stronzi, ipocriti, falsi, ho una voglia di sbattergli tutto in faccia a quell'altra là... Ah ti giuro non è assolutamente più un gioco per me.... E' poi allora, il piacere che provo a dire delle cattiverie, oddio è terribile.... Comunque per aggiornarti sui temi trattati: danza... fatto!, fisico...fatto!, soldi...fatto! *(esce in cucina)*

STEFANO: Ma fai schifo! Hai preso tutto tu, non mi rimane niente!

ANTONIETTA: *(ritorna)* Stai scherzando?! Ti rimane Pietro e poi scusa ma il tuo lavoro è il pezzo forte... sono sicura che porteranno acqua al nostro mulino. Anche perchè lei, lei è diventata completamente idiota! Farebbe meglio a gonfiarsi il cervello invece che *(indica i seni)*.... e se è per darsi delle arie, è meglio che la smetta.... *(dando un bacio Stefano prima di tornare in cucina)* Ah, volevo dirti... che ti ho trovato meraviglioso.

STEFANO: Come?

ANTONIETTA: *(di nuovo torna e lo bacia)* che ti ho trovato meraviglioso!

STEFANO: Come?

ANTONIETTA: *(si abbracciano)* Che sei stato meraviglioso, hai sentito benissimo. *(si ribaciano velocemente)* Ma che ne hai fatto di Pietro?

STEFANO: Si è addormentato sul mio testo, prima di ciò che pensassi tra l'altro. A pagina due.

ANTONIETTA: Dopo pagina uno.... Bello sforzo!.... Mmh ho voglia di te!

STEFANO: Così? Adesso?..... Ma non credi che abbiamo già abbastanza problemi? *(si scalda e la abbraccia e bacia con trasporto, lei però resiste e si divincola)*

ANTONIETTA: No, no, scherzo..scherzo.. Oh! Stefano! Scherzo! *(si libera)*. Vado ad allenarmi a cucinare malissimo. Torno di là. *(va in cucina)*

STEFANO: Non dovrebbe essere troppo difficile, è quello che fai tutti i giorni....

ANTONIETTA: *(rientra)* Tu invece, amore mio, vorrei che tu fossi un po' più ipocrita, mi farebbe comodo, è possibile?

STEFANO: Lo faccio apposta a prenderti in giro, è buonissimo quello che fai, e poi mica posso rimproverarti di non essere mia nonna...

ANTONIETTA: Soprattutto perché è morta!

Antonietta esce.

STEFANO: Ehi oggi è festa. Preparaci una cosa bella schifosa, per favore, bella marcia! Però sii carina, lasciane almeno due porzioni decenti... *(si volta vede Pietro)* Oh eccolo qui!

Pietro entra.

PIETRO: Ah mi sono proprio riposato io! Gli uccellini.... gli uccellini... che meraviglia! Non ce n'è uno che ti rompa i coglioni a strillare come un pirla sul davanzale della finestra! Cos'è, li hai ammaestrati?

ANTONIETTA: Bene, è quasi pronto, sto morendo di fame.

PIETRO: Cosa ci hai preparato di buono?

Arriva Maria.

ANTONIETTA: Innanzitutto, crostini di fegato!

MARIA: Ah di fegato!!

ANTONIETTA: E sì, perchè so che l'adori, Maria!

STEFANO: Ah Maria... se tu l'avessi vista comprare la sua crema di fegato da "Eurospin"... fare confronti, chiedere alle persone, assaggiare..... esitare... "perchè viene la mia amica Maria", "ma Maria è esperta", "e poi a Maria non piacerà", e patati e patatà, ti saresti commossa, ci abbiamo passato tre ore.

ANTONIETTA: Alla fine, è una sotto marca di una sotto marca... insomma è giallo! ... E non ci sono crostini perchè abbiamo rotto il tosta pane. Però con le fette biscottate è buonissima!

Maria sta guardando dalla finestra, poi spaventata dice:

MARIA: Guardate! C'è un tizio con i capelli che passeggia in giardino.....

ANTONIETTA: Con i capelli!?

MARIA: Ma guardate! Ha i capelli lunghissimi!! Ha le extension!

STEFANO: Ma no Maria, non è niente, calmati. Lo conosciamo, è uno del paese, un amico. Ci aiuta soprattutto a sbarazzarci delle bestiacce che distruggono il giardino. Eh già, ci sono cani e gatti selvatici che girano qui intorno e distruggono tutte le piante.

MARIA: Ma perchè ha capelli così lunghi?

ANTONIETTA: Ha delle origini indiane d'America, deve essere per questo.

MARIA: Aaah gli indiani adesso hanno delle extension oltre a tutto quel make up?! (*sguardo tra Antonietta e Stefano*) Ma è vero... hanno un sacco di make up, gli indiani!

STEFANO: Make up.... ah no. Tu, mica porti ancora il corsetto, non hai un neo sulla faccia e Pietro non porta la parrucca. Il tempo passa per gli indiani... come per noi.... E poi soprattutto lui è nato qui.... Ha una tecnica straordinaria per uccidere i cani selvaggi... Mette del sugo di carne su un pezzetto di spugna secca. Il cane la mangia. E dopo, nell'esofago, con l'umidità, si dilata e lui muore soffocato.

ANTONIETTA: Il principio del tampax! (*fa il gesto con le braccia che si allargano*)

Pietro e Maria fanno sì con la testa, disgustati.

ANTONIETTA: *(per rompere l'atmosfera)* Dài forza, passiamo a tavola, eh?

MARIA: *(pensierosa)* Ma io non la mangio la spugna..... neanche col sugo di carne....

PIETRO: *(sconcertato)* Cazzo Maria, a volte sei davvero sconcertante.

MARIA: Oh "Ping-Pong", eh?!

Antonietta inizia a servire.

PIETRO: Oh grazie, ma ... e la mia dieta?!

ANTONIETTA: Ah, non ho la salsa di fegato in polvere.... Bisognerà pensarci per le feste, con anche il panettone in polvere, tutto in polvere, sotto l'albero di Natale in polvere, Buon Natale in polvere... e oplà!!

STEFANO: Ho letto un articolo sulle diete. Pare che se mangi una merendina al cioccolato e ti colpevolizzi, ingrassi. Se mangi la stessa merendina al cioccolato, cioè un'altra, però la stessa, insomma, avete capito, *(rivolto a Maria)* mi segui? Non ti fare problemi, eh? Dimmelo pure.... Insomma se non ti colpevolizzi, non ingrassi neanche di un chilo! Con le stesse calorie! Ti rendi conto quanto ti influenza la psiche? Allora io mangio...mangio.... E faccio finta che non me ne frega niente per ingannare la psiche! Mica scemo eh? E sono sicuro che funziona meglio delle tue bustine.

ANTONIETTA: *(vedendo che non mangia la fetta biscottata con la salsa di fegato)* Maria cosa c'è?... Non ti piace?

MARIA: Ah no, noo, ma forse non te l'ho detto, ma..... quando ero piccola avevo un'oca. L'avevo chiamata Maya e le volevo tanto bene, tanto tanto bene, mi seguiva dappertutto. Ti ricordi, t'avevo detto che abitavamo in campagna...ecco... ed era di compagnia, come una sorella o un fratello.... e un giorno i miei genitori mi hanno detto: " Sai Maria, Maya ha fatto un lungo viaggio, un grande viaggio. E' partita e non la rivedrai più...."*(fa per trattenerne le lacrime)* e quel giorno a tavola c'erano crostini di fegato!

STEFANO: Oh che peccato!

MARIA: Ammetto che da allora, ho un po' di difficoltà...

ANTONIETTA: Spero che nessuno sia cresciuto con una sogliola perchè è quello che mangeremo dopo!

STEFANO: Ah io no!

Stefano si mette a ridere poi si controlla. Antonietta va in cucina. Stefano si alza e ripropone i crostini a Pietro.

STEFANO: *(a Pietro)* Ma tu ne prendi ancora vero? Non la conoscevi mica personalmente Maya... non era Willy vero?

PIETRO: No grazie, ma preferisco preservarmi... ehm riservarmi un posticino per dopo...
Conoscendo Antonietta, deve essere una squisitezza.

Antonietta porta il piatto, annunciandolo con enfasi.

ANTONIETTA: Sogliola con pere in gelatina e salsa di maionese.

Silenzio.

STEFANO: Mmh, hai davvero superato te stessa!

MARIA: Certo che originalità mettere le pere così....intere, con la buccia, il picciolo, le foglie... appoggiate sulla sogliola, o addirittura buttate sopra così....

ANTONIETTA: Sì, sì,... E sono io, da sola, che ho trovato la ricetta!

PIETRO: E' davvero molto originale! Ha un aspetto fantastico!

ANTONIETTA: Dài forza passami il piatto.... *(Pietro resiste)* E passamelo....passamelo!

PIETRO: Ah scusa Antonietta, non te l'ho detto ma sono allergico al pesce!

MARIA: Ah davvero ?

STEFANO: Sì!

MARIA: Ah sì.

STEFANO: Mi fa uscire delle pustole un po' ovunque, è veramente fastidioso..

ANTONIETTA: Oooh... una pera! Prendi almeno una pera! Sarai mica allergico alle pere?

PIETRO: Noo.... però hanno toccato il pesce!

STEFANO: Scusa Maria,...ma cosa è successo ai tuoi seni?... ti ci sei fatta trapiantare un culo?

Maria dapprima sorridente, scoppia in un urlo e offesa scappa fuori.

PIETRO: No Maria, torna ! Non lo sapeva! *(a Stefano e Antonietta)* Beh, in effetti, si è fatta siliconare il seno sei mesi fa!

STEFANO: Oh che peccato!

PIETRO: No. A me piace.... Insomma comunque non si sa se sia il chirurgo o cosa..... ma il risultato è strano... restano dritti come due palloni!

STEFANO: Però può essere un vantaggio: se va dritta contro una vetrina, non sbatte la testa!!
(scoppia a ridere) No, ma scherzo....

PIETRO: Sì, però non scherzarci troppo su questo, perchè lei non ha nessun senso dell'umorismo sull'argomento.

STEFANO-ANTONIETTA: Dài Maria! Torna qui... dài...

PIETRO: Sì Maria, dài! torna qui... MARIA!!!

Ad un certo punto tutti e tre. Iniziano ad intornare il coro "Maria Maria Maria" ...Allora lei ritorna, è sorridente, commossa dal coro.

STEFANO: *(è in piedi, va verso di lei per fare pace)* Bacino, bacino. *(di fronte ai suoi seni, si mette di lato)* Di lato!

PIETRO: *(cambiando discorso)* Maria non ve lo ha detto, ma è stata promossa all'interno della società per cui lavora. Ha un nuovo lavoro!

MARIA. Ah da quando ho questo nuovo lavoro sono renata! Sì, renata... semplicemente renata.

ANTONIETTA: *(interdetta)* Hai cambiato nome?

MARIA: Ma nooo.... *(spiega scandendo bene le parole)* Sono nata una seconda volta.... non il nome.... Renata!.... dal verbo "renascere".

STEFANO: Aaah! Non riusciamo proprio a capirci.... Allora cosa fai ...*(rivolto agli altri ammiccando)* Renata?...

MARIA: Ebbene, sono diventata assistente del direttore. Sempre nella stessa società, ma è molto più interessante, pensa prima mi occupavo della posta e adesso, sono il braccio sinistro del capo!

ANTONIETTA: Fantastico! Finalmente serve a qualcosa....

MARIA: Cosa?

ANTONIETTA: Beh... Darla!

MARIA: *(seria)* Ma sei fuori? Sei pazza, perchè dici così?

PIETRO: Ma Maria non te la prendere è una battuta, tanto per scherzare....

STEFANO: Eh sì, Maria non te la prendere, è una battuta, tanto per scherzare....

ANTONIETTA: Era tanto per scherzare....

MARIA: *(scoppia in un eccesso di collera)* OOOHHH smettetela! E "Ping-Pong" per tutti!... Perchè da quando siamo arrivati, non so più cosa sia una battuta e cosa no!... E' vero, non ci riesco.... sento una certa tensione... *(tutti la guardano, senza parlare, sorpresi, lei si calma)* ho i nervi a fior di pelle, scusatemi.

STEFANO. E' per colpa delle tue escrescenze, che te la sei presa così tanto? Oh, ma dài, stavamo scherzando...

PIETRO: Sì, però ogni volta che qualcuno dice alla fine di una frase: "sto scherzando" oppure "è una battuta", beh puoi star certo che non sta scherzando e ancora meno che sta facendo una battuta. Per esempio: "Che coglione che sei! Nooo, scherzo!" Puoi essere certo che il tipo pensa davvero che sei un coglione!

MARIA: E' vero. Tutti dicono "scherzo – si fa per ridere" e poi nessuno ride.... Oppure come quelli che iniziano le frasi con "senza cattiveria"... potete star certi che dietro ce n'è una grossa. Per esempio: "Senza cattiveria, quanto è cretina quella!"

STEFANO-ANTONIETTA: Eh già....

ANTONIETTA: Ve ne intendete d'ipocrisia eh?...

STEFANO: Sì, sì.. come quelli che ti dicono: "Adoro quello che fai, ma..." ... e beh, puoi star certo che dietro te ne tirano di tutti i colori...

PIETRO: In ogni caso, noi, non siamo così, quindi fine del discorso!

MARIA: E poi lo sapete bene cosa pensiamo di voi, eh!?

STEFANO-ANTONIETTA: Ooooh certo!

PIETRO: Sono relazioni che crescono nel tempo.

ANTONIETTA: Proprio così....

MARIA: Ad ogni modo per il mio lavoro, è stata un'occasione d'oro! L'assistente di prima ha avuto un incidente e io l'ho sostituita.

STEFANO. Che occasione!

ANTONIETTA: E la ragazza?

MARIA: Niente di grave.

PIETRO: Sì insomma, è emiplegica e disoccupata.

MARIA: Cos'è che vuol dire, non me lo ricordo?

PIETRO: Emiplegica? Che è paralizzata solo da una parte.... Tra l'altro la sedia a rotelle ha una sola ruota, quella del lato in cui è paralizzata.

MARIA: Ma è strano.

PIETRO: No, non è strano, è una cazzata.... Cazzo, sei davvero in forma oggi, eh?... *(mima col dito, lentamente, il percorso che va dalla bocca di lui all'orecchio di lei, poi*

dall'orecchio di lei alla testa. Parla anche lentamente) Il tempo che da qui, arrivi a qui è lunghissimo.... Mi avevi abituato ad una velocità maggiore...

MARIA: Oooh, colpa tua... saresti capace di farmi bere qualunque cosa!

ANTONIETTA: *(cambiando velocemente discorso)* Bene! Allora nessuno vuole ancora della sogliola alle pere? Che peccato, ne rimane così tanta. Non importa, domani con i resti ci faccio le polpette... saranno deliziose!! *(esce in cucina portando via la sogliola)*

STEFANO: Io sparecchio questo... *(si alza)*

MARIA: *(si è alzata)* Vuoi che ti dia una mano?

STEFANO: *(le passa i piatti)* Sì, metti tutto questo in cucina... *(schiocca le dita come ha visto fare a Pietro, Maria un po' risentita, esce)* grazie...alè op! *(Pietro ride complice- Stefano va a sedersi accanto a lui sul divano)* Aah...ho mangiato proprio bene io!....

Silenzio. Non sanno cosa dirsi. Stefano batte due pacche sulla coscia di Pietro poi ride, poi Pietro dopo un tempo ripete il gesto su Stefano e ride. Pausa. Maria seduta, che ha assistito alla scena, si batte due volte sulle cosce e rida tutta contenta.

STEFANO: Allora Pietro, che ne pensi della mia sceneggiatura, quella che hai divorato?

PIETRO: Ma-gni-fi-ca! E' una bomba! No, davvero,... le altre che mi avevi dato erano... buone, buone, ma questa è.... uff... potrei provare a produrla...

STEFANO: Produrla? Ma è fantastico! E qual'è il personaggio che ti è piaciuto di più?

PIETRO: Beh, il personaggio principale! l'eroe è formidabile. E' un uomo talmente.... un uomo talmente..... talmente..... troppo!

STEFANO: Vuoi dire: la donna.

PIETRO: La donna, sì, sì sì certo. ...Anche se però ha qualche cosa di maschile, eh, a volte... Ah! Bene! Il dolce!

Antonietta porta una torta e ci toglie da sopra un capello.

ANTONIETTA: Oh! Un capello!Stefano non me l'ha nemmeno fatta leggere, qual'è la storia?

STEFANO: Senti, te la racconta Pietro, io racconto malissimo le mie storie....

PIETRO: Ma.. non so se raccontarla sarebbe un po' come sminuirlo.... e poi svelare tutto..... no no no...bisogna vederla!

STEFANO: Dài, racconta, siamo tra noi....

ANTONIETTA: Sì dài Pietro.... Allora, quale è la storia?

PIETRO: *(estremamente in difficoltà parla con enfasi)* E' la storia di un.... di una ragazza-donna... ma allora che personaggio... uno dei più bei personaggi femminili che sia stato scritto per il cinema, c'è tutto... è così semplice! E allora poi quella scena straordinaria quando lei ehm....eh, Stefano, sai quando lei.... ehm.....

STEFANO: Ah sì! Forse ho capito, ti riferisci a quando lei ehm.....

PIETRO: Sì! Quando lei ehm....

ANTONIETTA: Quando lei cosa?

PIETRO: Semplicemente quando lei è lì!

ANTONIETTA: Se la storia è questa, scusa ma...

PIETRO: No, è difficilissima da raccontare, perchè è veramente cinema, è fatta per essere cinema. Si può fare il botto con questa....Io, me la metto sotto il braccio la tua sceneggiatura e....*(schiocca le dita, Maria di riflesso si alza in piedi, poi non ricevendo ordini, si risiede)*

STEFANO: E, e cosa?

PIETRO: E.... esplose il botteghino!

ANTONIETTA: Ma insomma c'è qualcuno che può raccontarmi questa maledetta storia?! Ho l'acquolina in bocca io!!

MARIA: Sì! Sì! Sembra così bella...

STEFANO: E la nana? ...La nana. Pensi sia lei l'assassina?

PIETRO: Ah io, io.... sì, è lei. Per me, in ogni caso, è per forza lei, è evidente.

STEFANO: Ma cosa te lo fa dire?

PIETRO: Tutto! Tutto me lo fa dire. Lei.... il modo in cui la descrivi... gli indizi... tutto porta a pensare che sia lei ad aver fatto tutto.

STEFANO: Però è strano quello che mi stai dicendo.... perchè non l'ho proprio costruita così, pensavo di confondere di più le acque....

PIETRO: Così crediamo subito che sia lei, te lo giuro.... Tra l'altro che personaggio straordinario! E che idea drammaturgica forte d'aver scelto una nana!

STEFANO: Eppure quando alla fine incontra il droghiere andaluso... il loro sguardo può farti venire un dubbio...no?

PIETRO: Quello sguardo? Sì, no no..... Io non l'ho interpretato così. Per me, è lei, è lei, è lei. Perchè il droghiere andaluso, capisci, lui, è talmente....talmente...talmente.... che no, non ci si crede possa essere lui! Non so se capisci cosa voglio dire.

STEFANO: No. Veramente no. Ma va bene, se lo produci però ti costerà caro, perchè la scena finale questo “deus ex-machina”, ti ricordi? quando la nana fa cuocere delle salsicce di maiale sulla navicella elitransportata sopra le cascate del lago Victoria, tutto questo t’avverto, costa caro eh?

PIETRO: Che forza! Quella scena è magistrale. Là dentro mi ci gioco tutto. Sai, un barbecue volante sopra le cascate in Africa, la nana e l’attizzatoio attaccati alla scaletta, non si è mai visto nulla di simile al cinema! Non è mai stato fatto!

ANTONIETTA: Ma, amore, tu hai scritto un capolavoro! E la scena d’amore poi? Sai Stefano continua a parlarmi di una scena d’amore.... torrida!

MARIA: Oh sì, sì, sì, racconta la scena d’amore torrida!

PIETRO: Non me ne ricordo poi così bene di quella lì...

STEFANO: Stai scherzando spero! E’ la scena chiave della sceneggiatura! Ma sì, non ti ricordi? le sorelle siamesi con il droghiere andaluso....

PIETRO: Ah, ma sì, certo.... Con le sorelle siamesi, me l’ero completamente dimenticato...*(a Stefano)* deve avermi fatto paura, devo avere avuto un rigetto... *(ad Antonietta)* allora vedi, ci sono due corpi.... Lui non vuole offendere una, nè mettere le corna all’altra. Le ragazze, sono innamorate tutte e due, sono un po’ ad un bivio... *(si accorge del doppio senso)* ah ah, le siamesi! *(Stefano non ride, lui smette all’istante)* Insomma, è terribile! è terribile! Ma al tempo stesso.... c’è molto rispetto... si capiscono bene i sentimenti....

STEFANO: *(serio)* Mi dispiace un po’ quello che stai dicendo perchè non è la nana, no, che l’ha ucciso. Lei non può....

PIETRO: Ah no?... Non ha le braccia?

STEFANO: Non può semplicemente perchè non esiste.

PIETRO: Ah sì? E da quando?

STEFANO: Da parecchio tempo. Nella mia sceneggiatura non ci sono nè nane, nè droghiere andaluso, nè gemelle siamesi ninfomani.

PIETRO: Aspetta.... non è nana, però è comunque molto bassa, no? E il droghiere andaluso è comunque un po’ catalano?

STEFANO: *(si alza esasperato)* Basta, smettila! Non vedi che stai cadendo sempre più in basso? Non vedi che è peggio cercare di far credere che l’hai letto invece di non averlo letto affatto? Non vedi che è qui il problema? Non ho mai fatto vedere questa sceneggiatura a nessuno, non solo è importante, ma anche intima, sono io, è preziosa. Mi aspettavo il tuo parere ora, mi aspettavo il tuo parere perchè mi sembrava importante e tu, tu racconti un mare di cazzate! Ammetti che ci si può offendere per molto meno! Inoltre, se non ti piace quello che faccio, puoi anche dirlo, lo sai, la sincerità, tra amici, è permessa! La sincerità! La sincerità, ti ricorda qualcosa? La sincerità!

PIETRO: Ehi! Oh! Calmati! Sei paranoico! Ero stanco, è vero non ho letto tutto, ma contavo di finirla, ti giuro...

STEFANO: Di cominciarla, vuoi dire.

PIETRO: No, quello che scrivi va bene, sai scrivere, ma in effetti, ti manca....come dire... un elettroshock, una buona idea... no, no...ti manca non so, ehm... qualcosa come...

STEFANO: (*esplode*) Il talento?

PIETRO: Ma smettila!

MARIA: (*salta su, nervosa*) Sì, è vero, che si calmino, calmatevi! Sono iper aggressivi, siete iper aggeressivi. Cosa sta succedendo?

ANTONIETTA: (*anche lei gridando*) Niente, si sta discutendo tra adulti con calma! ...Abbiamo il diritto di dirci la verità, no? Ha ragione Stefano, sono le regole base nell'amicizia, o no?

MARIA: Ok va bene, ma se non ti dispiace, preferisco che rimaniamo amici e un po' ipocriti, piuttosto che sinceri e più amici del tutto!

ANTONIETTA: Ehi! Oh! Miss Lazio!

MARIA: (*la corregge esasperata*) Miss Eleganza!!!

ANTONIETTA: Non passeremo mica il tempo a farci i complimenti all'infinito! A dirsi ciò che fa piacere senza pensarne una sola parola! ... (*minaccia di tirarle una sberla*) Un bello schiaffo ogni tanto fa bene!

PIETRO: Ehi! Adesso ci calmiamo! Siamo tutti molto stanchi quindi gentilmente ci scusiamo....

Buio di colpo a causa di un black out elettrico, Maria che è un po' nervosa, lancia un urlo.

STEFANO: Non è niente, non è niente, abbiamo solo svalvolato. Sono saltate le valvole insomma! Toh prendi questa tu(*dà una torcia a Maria*), vado ad occuparmi del contatore. Ero sicuro che stasera sarebbe esplosivo!

ANTONIETTA: Aspetta Stefano vengo con te, non resto qui con quei due!

Pietro e Maria sono al buio.

MARIA: (*esasperata, quasi piange*) Sono con la frutta io! A che gioco stanno giocando, no, dico, a che gioco stanno giocando!?... Ammetterai che c'è un'atmosfera di merda... Ho la brutta sensazione che Antonietta legga nei miei pensieri, è così fastidioso....

PIETRO: Beh intanto lei è riuscita a leggerci qualcosa...

MARIA: Tu, "Ping-Pong" eh?!

PIETRO: Dài non è niente, non ti preoccupare, ci sono qui io. Lo sai, la solitudine, l'isolamento, dopo un po'dà alla testa.... sono sei mesi che sono qui tutti e due da soli! No, credo sia la sindrome dell'isola deserta....

MARIA: Ma non siamo mica su un'isola.

Torna l'elettricità, la segreteria telefonica si rimette in moto dall'inizio rifacendo ascoltare parte del messaggio di Pietro e Maria che si riconoscono, poi Pietro la spegne.

PIETRO: Che cos'è?! Oh cazzo!!

MARIA: *(molto dopo)* Ma sono io! E' pazzesco la voce che abbiamo! Non pensavo proprio di avere questa voce! E' acuta! Oddio...

PIETRO: Ma chi se ne frega! Maria, non siamo mica ad un provino per cantanti! Non capisci che hanno sentito la nostra conversazione in macchina, che sanno tutto e che è sicuramente per questo che sono odiosi e strani fin dall'inizio?

MARIA: Non hai bloccato bene la tastiera del cellulare! Te l'avevo detto io di cambiare cellulare! Avresti dovuto prendere il D6710 !

PIETRO: Cazzo ma tu non mi sei veramente di nessun aiuto! Ma proprio di nessun aiuto! Cosa facciamo? Sono disgustati, è ovvio, sono due ore che ce la menano. Certo, è vero che non ci siamo andati troppo per il sottile!

MARIA: Non più del solito...

PIETRO: Oh cazzo!!!

MARIA: Forse non l'hanno ancora ascoltato il messaggio, lo cancelliamo e poi saremo super carini, giriamo la situazione a nostro favore!

PIETRO: Credi che non l'abbiano ascoltato? Hai però notato che sono dispettosi, che hanno la battuta e la critica facile e che adesso sono incazzati... Se non l'hanno sentito è un peccato! Non inviti mica degli amici un week end per torturarli mentalmente.

MARIA: Forse Antonietta ha le sue ragnagnà, tutto qui.

PIETRO: Le ragnagnà?

MARIA: Sì, insomma, le bibìbibò...

PIETRO:

MARIA: *(perdendo la pazienza)* Il menstruo, le mestruazioni dài!.... *(poi, anche lei molto nervosa)* Ed è nervosa e Stefano è nervoso che lei sia nervosa!

PIETRO: *(anche lui gridando)* Se tutte le donne sono così una volta al mese, bisognerebbe legargli le tube... cazzo così è troppo!!

MARIA: Forse è vero hanno sentito e spiegherebbe il loro comportamento, ma nel caso in cui non avessero sentito e che ascoltino la segreteria, si arrabbieranno da morire! E io, penso che non abbiano sentito... No, hanno i nervi a fior di pelle e sono gelosi del nostro tenore di vita... E poi perchè gli hai pure detto che avevi letto quella cosa? Bella furbata!

PIETRO: Senti, se sei tu a decidere cosa sia furbo o meno, stiamo freschi.

MARIA: Io dico, cancelliamo il nastro e proviamo ad incollarci i pezzi, staremo a vedere, abbiamo una possibilità su due.

PIETRO: Se vuoi provaci tu, ma io nutro forti dubbi.

Maria va verso la segreteria telefonica e cancella tutti i messaggi. Stefano entra, lei fa finta di registrare un nuovo messaggio di benvenuto.

MARIA: Buongiorno, questa è la casa di Antonietta e Stefano, in questo momento non ci sono....ehm.....Stefano!... *(alla segreteria telefonica)* ... restate in linea!... Sai Stefano, visto che si è spenta, ha cancellato il vostro messaggio, mi sono permessa di rifarlo, penso sia importante nel caso tu riceva una telefonata di lavoro, capisci.

Stefano capisce immediatamente la situazione.

STEFANO: E' molto gentile. A proposito non hai sentito se c'erano dei messaggi? Perchè so che il telefono ha squillato oggi pomeriggio, eravamo in giardino e non abbiamo potuto rispondere, allora temo fosse l'editrice o qualcun altro che abbia lasciato un messaggio.

L'espressione di Maria si rilassa bruscamente e anche Pietro sembra rilassarsi altrettanto velocemente, pensando che non hanno sentito.

MARIA: Oh no, non c'era niente, nessun messaggio. Credo che sia stato cancellato tutto.

PIETRO: Niente di niente.

STEFANO: Scusami Pietro, mi dispiace per prima sono davvero dispiaciuto...

PIETRO: Oh no, è colpa mia, scusami, sono stato uno stupido! Lo sai, la tua sceneggiatura ce l'avevo sulla scrivania, era proprio in cima alla pila... e... poi va a sapere quando, va a sapere come è scivolata giù...

Arriva Antonietta.

MARIA: *(ad Antonietta, studiandola)* Stai ferma un attimo ... Mi sembrava ci fosse qualcosa di diverso fin dall'inizio.... *(guardando Antonietta)* Sei dimagrita.... Pazzesco quanto tu sia dimagrita...

ANTONIETTA: Ho preso quattro chili...

MARIA: Eh beh, figurati che ti stanno bene. Ti fanno più magra. *(Maria guarda molto Pietro per vedere se lui la segue sul cambiare la situazione a loro favore)* Sapete, il buio aiuta a riflettere e pensiamo che avete ragione su un sacco di cose.

STEFANO: Cioè?

MARIA: E' vero, nell'amicizia bisogna dirsi tutto, hai ragione. E poi è vero che Pietro avrebbe dovuto leggere la tua sceneggiatura con più attenzione, ma è davvero perchè era stanco perchè lui adora quello che fai e inoltre perchè mi ha detto che ha un grosso progetto da proporti. *(Pietro la fulmina con lo sguardo)*

STEFANO: Davvero? un progetto da propormi?

PIETRO: Sì, sì... comunque te ne parlo dopo...

MARIA: Che carino questo vestito, è di...di..... di stoffa?

ANTONIETTA: No, no...di pongo.

STEFANO:... Senti Pietro, possiamo parlare un attimo da soli?

PIETRO: Sì, certo.... *(rivolto alle ragazze)* Da soli..

MARIA: Bene, allora intanto... Antonietta mi farà vedere gli ultimi vestiti che si è comprata.

ANTONIETTA: Veramente... ce li ho addosso... *(si alza)* Vabbè, dài vieni Maria *(le schiocca le dita)*

Maria e Antonietta escono.

PIETRO: Ah scusami ho il cellulare che sta vibrando . *(Pietro tira fuori il suo cellulare)* Ah no, questo può aspettare.

STEFANO: Uh ma è nuovo stò cellulare! Fa vedere...

PIETRO: Lo sai, io sono pazzo per i gadgets... puoi fare dei disegni, andare su internet, puoi personalizzare più di 143 suonerie diverse, hai una rubrica enorme: più di 2500 nomi.

STEFANO: E ci puoi anche telefonare?

PIETRO: Ma certo.... Guarda, ti faccio vedere: voglio chiamare Maria, hop! vado nella rubrica e hop! un disegno personalizzato per Maria!

STEFANO: Il tanga *(gli prende di mano il cellulare)*

PIETRO: Stai attento, è delicato!

Stefano gioca con i tasti. Sarà lui da adesso a tenere il cellulare.

PIETRO: Allora di cosa volevi parlarmi?

STEFANO: Sì, sediamoci.... volevo chiederti.. l'editrice, là, che doveva chiamarmi.... è una balla vero?

PIETRO: Ma no! Lo sai, ora io sono stato superficiale, non ho letto la tua cosa, ma le altre le ho lette e sono eccellenti!... No, no, lei ti chiamerà... Solo che, bisogna che tu sappia che lei sta in una casa editrice specializzata, non è esattamente il suo campo ma può esserti utile.

STEFANO: Come sarebbe a dire, non è esattamente il suo campo?

PIETRO: Lei... lei è nella settore infanzia.... della società, ma può raccomandarti ad altre persone.

STEFANO: Come sarebbe "settore infanzia"?

PIETRO: Aspetta, ma è sempre una casa editrice! Ti rendi conto che hai già un piede dentro!?

STEFANO: Perché non mi hai detto che lavorava in una casa editrice per bambini? A che cazzo vuoi che mi serva! Io scrivo thriller erotici, non mi serve a niente, ma allora proprio a niente! Lo sai che avrei delle ottime ragioni per spaccarti la faccia.... Lo sai che non ho chiamato nessuno perché contavo sulla tua editrice?!? Tu mi stai prendendo per il culo!

PIETRO: Aspetta, se le piace, la farà leggere ad altri.... e da cosa nasce cosa..

STEFANO: Lascia stare, lascia stare ... Me la caverò da solo. *(aggeggia sempre col cellulare di Pietro, poi più calmo e gentile)* Ci beviamo una cosa?

PIETRO: Se vuoi.

Stefano di schiena a Pietro compone un numero sul suo cellulare.

STEFANO: Senti, ma.... Maria ha un po' i nervi a fior di pelle in questo periodo? cosa le succede? Non capisce più le battute...

Squilla un telefono nella stanza.

STEFANO: Ah c'è un telefono che suona!...

PIETRO: E' quello di Maria, deve essere una delle sue amiche *(scimmiottandole)* "Pio PioPio"...lascierà un messaggio.... No credo semplicemente che Maria cominci a prendersi sul serio, tutto qui. Sai, comincia a mantenersi da sola. Si è montata la testa.... Ma credimi, per me non è proprio una situazione piacevole. Rimanga tra noi, ma a volte, mi vergogno. Mi dico, ti prego fa che non apra la bocca, fa che stia zitta. Perché nel mio campo sono abituati alle stupide che fanno bella figura in società, però stanno zitte.

STEFANO: E' un po' rompicoglioni, vero?

PIETRO: Aspetta, ma questo è niente. Sta facendo uno sforzo.... *(si avvicina a Stefano, complice)* Se no tutto il giorno è: "Pietro, avevamo detto che mettevi questo golf. Pietro,

avevamo detto di andare al cinema. Pietro avevamo detto che non bevevi più, avevamo detto che non mangiavi più. Avevamo detto che facevi del moto. Avevamo detto che ti abbronzavi. Pietro avevamo detto che la smettevi di essere volgare.” Aspetto il giorno in cui mi dirà “Pietro, avevamo detto che mi lasciavi!”

STEFANO: Accidenti, sei fregato....

PIETRO: No, ma sono costretto ad avere delle amanti intelligenti con le qualità di una moglie, roba da pazzi!

STEFANO: Forse è solo un momento di passaggio....

PIETRO: La stupidità è raramente un momento di passaggio. L’ho voluta, me la tengo. E poi suo padre ha il sessanta per cento della mia società! ... Del resto Antonietta era impegnata... Mi hai battuto per un soffio. Ho avuto il premio di consolazione.

STEFANO: E’ una storia vecchia

PIETRO: Sì però a volte ti invidio..... Lo sai tu cosa vuol dire vivere con una cozza? Antonietta almeno è viva!

STEFANO: Ognuno ha i suoi problemini. Ma è vero che con Antonietta non posso lamentarmi. Oh eccole!!

Entra Maria seguita da Antonietta.

PIETRO: Tesoro mio! Come sei bella! *(si abbracciano e si baciano)* Amorino, cucciolino, micino, topino, caccolino....

MARIA: Lo sai che ci sono dei tesori nella sua soffitta! Ho persino trovato un golf a trecce. Non so se hai presente, le trecce. Ormai se ne trovano solo in campagna, delle trecce.... *(si sente il bip di un cellulare)*

STEFANO: *(glielo porge)* Oh, è il tuo! Ha squillato prima...ecco te lo passo!

MARIA: Che strano, perché di solito non capto mai niente!

PIETRO: *(a Stefano)* Vedi, è come ti dicevo prima!

Maria ascolta il messaggio. La sua espressione cambia.

MARIA: *(a Pietro)* Mi hai telefonato?

PIETRO: No, ti stai sbagliando.

MARIA: Che strano, è.....*(si allontana per ascoltare e diventa livida)*

ANTONIETTA: Ad ogni modo, noi ci siamo proprio divertite, e voi?...

STEFANO: Oooh sì! E non è finita....

PIETRO: Sì, ci ha fatto bene parlare tra uomini, le cose adesso sono più chiare. ...Maria, brutte notizie?

MARIA: *(sempre al cellulare, guarda nel vuoto e parla in maniera meccanica)* No, no..Sei soltanto tu che dici a Stefano che sono un'idiota, un peso, che mi tradisci con donne intelligenti, che eri innamorato di Antonietta, che sono... una rompicoglioni.....come una cozza. Tutto qui.

Poi lei guarda in giro, l'aria stravolta, cerca la sua borsa e fa per andarsene, disorientata. Pietro la trattiene per un braccio.

PIETRO: Ma cosa dici? Sei pazza!

MARIA: E pure pazza! Ho sentito la vostra chiacchierata con Stefano, non mi raccontare cazzate! O allora le racconterai al mio avvocato!*(corre in cucina)*

PIETRO: *(realizzando, a Stefano)* Tu, sei un bastardo! Una merda! Uno stronzo!

STEFANO: Se vuoi, facciamo una gara, non sono io che penso quelle cose di mia moglie....

Maria ritorna con una spugna in mano.

MARIA: Che nessuno si muova, altrimenti mangio questa spugna!

ANTONIETTA: *(si avvicina)* Maria, mi serve e il supermercato è a sette chilometri.

MARIA: *(inizia a strappare con i denti un pezzo di spugna che mastica con difficoltà)*
Che nessuno si muova!

PIETRO: Ma Maria, dicevo così per dire....

MARIA: Sì, bene, allora io dico “Maiale schifoso, ti pianto!” Anch'io, così! Forse non avrò inventato il filo per tagliare l'acqua calda, ma sono sufficientemente intelligente per non rimanere con uno stronzo simile! *(A Stefano e Antonietta)* E voi, voi avete ascoltato quello che abbiamo detto in macchina, è vero? E sapete, che sappiamo che sapete. Stefano, sei tu che mi hai telefonato? Bella vendetta! E' odioso, macchiavellico, crudele, atroce... però grazie! Se questo farà sì che non mi rovini i prossimi cinquanta anni, al limite è la cosa migliore mi potesse capitare!

PIETRO: Sei un bastardo, sei un bastardo! Mi hai rovinato la vita!

STEFANO: Senti un po', sei tu che hai cominciato, da solo come un adulto!

MARIA: *(sola)* Vi avverto che mangerò questa spugna!

ANTONIETTA: Sì, va bene. Buon appetito!

I due uomini si minacciano avvicinandosi sempre più.

PIETRO: *(furibondo)* Forse non siamo stati molto sinceri, forse dei borghesi che non capiscono niente, ma voi, voi siete dei viziosi, dei boia! Ed è peggio! E se vuoi proprio saperlo, ammetto tutto ciò che ho detto: sì, sei uno scrittore fallito, sei pessimo. E anche se avessi del talento, vivi in un altro mondo, non combinerai mai niente. Sei uno sfigato.

STEFANO: Anche tu sei uno sfigato! *(dà una spinta a Pietro)*

ANTONIETTA: Maria sta per soffocare....

PIETRO: Siete dei mostri, mi fate vomitare.... Non me ne frega un cazzo, io, non ho bisogno di voi, mi sono fatto da solo.

ANTONIETTA: Pietro, Maria sta per soffocare.

STEFANO: Anch'io mi sono fatto da solo!

ANTONIETTA: Pietro, Maria sta per soffocare! *(tutti si precipitano verso Maria che, a terra, sta per soffocare)* Bisogna farla sputare, bisogna metterle la testa in giù!

STEFANO: Piuttosto con i piedi in alto! Aiutami a tenerla Pietro.

Pietro e Stefano la prendono per i piedi e la scuotono.

ANTONIETTA: Sputa! Sputa! Forza, sputa!

TUTTI INSIEME: Sputa! Sputa!

Maria sputa.

ANTONIETTA: Cazzo, la mia spugna! Oh che serata....*(tutti sono frastornati sul divano. Squilla il telefono)* Forse questa volta possiamo rispondere.

Stefano risponde.

STEFANO: *(al telefono)* Possiamo proprio dire che lei casca a fagiolo.... è la tua editrice....

PIETRO: Non ci sono.

STEFANO: Non le è piaciuta, non importa, ho qualcos'altro da proporle. Ha due minuti? Allora il riassunto: è la storia di Bubu l'orsetto e del suo migliore amico l'orso Yoghi. Bubu si piega e Yoghi lo incula. Come? Non le piace? Eppure è così piena di gioia!

PIETRO *(prendendogli la cornetta di mano)* Sì, Giulia, sono Pietro, sì sono appena arrivato, Stefano scherzava, in effetti ha un'altra idea. E' la storia di una coppia che vanno a passare il week end da amici in campagna e in macchina il cellulare di lui fa partire una telefonata...

STEFANO: *(prendendogli la cornetta di mano)* Sì, perchè lui non ha bloccato la tastiera...

MARIA: (*prendendogli la cornetta di mano*) E in macchina tutti e due non la smettono di parlare male dei loro amici...

ANTONIETTA: (*prendendogli la cornetta di mano*) Bisogna però anche dire che la moglie di lui, è molto stupida. Ma no!!!.....scherzo!!!

Buio